

D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 ⁽¹⁾.

Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro.

(1) Pubblicato nel Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. 30 aprile 1986, n. 99.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'*art. 17, terzo comma, della legge 9 ottobre 1971, n. 825*;

Vista la *legge 24 dicembre 1985, n. 777*, che ha prorogato, da ultimo, il termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'*art. 17 della legge n. 825 del 1971*;

Udito il parere della commissione parlamentare istituita a norma dell'*art. 17 della legge n. 825 del 1971*;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 aprile 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno;

Emana il seguente decreto:

1. 1. È approvato l'unito testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, vistato dal proponente.

Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro

TITOLO I

Disposizioni generali

1. *Oggetto dell'imposta.*

1. L'imposta di registro si applica, nella misura indicata nella tariffa allegata al presente testo unico, agli atti soggetti a registrazione e a quelli volontariamente presentati per la registrazione.

2. Atti soggetti a registrazione.

1. Sono soggetti a registrazione, a norma degli articoli seguenti:

a) gli atti indicati nella tariffa, se formati per iscritto nel territorio dello Stato;

b) i contratti verbali indicati nel comma 1 dell'art. 3;

c) le operazioni delle società ed enti esteri indicate nell'art. 4;

d) gli atti formati all'estero, compresi quelli dei consoli italiani, che comportano trasferimento della proprietà ovvero costituzione o trasferimento di altri diritti reali, anche di garanzia, su beni immobili o aziende esistenti nel territorio dello Stato e quelli che hanno per oggetto la locazione o l'affitto di tali beni ⁽²⁾.

(2) Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta della lettera *d-bis*), dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

3. Contratti verbali.

1. Sono soggetti a registrazione i contratti verbali:

a) di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite;

b) di trasferimento e di affitto di aziende esistenti nel territorio dello Stato e di costituzione o trasferimento di diritti reali i godimento sulle stesse e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.

2. Per gli altri contratti verbali si applicano le disposizioni dell'art. 22.

4. Operazioni di società ed enti esteri.

1. Sono soggetti a registrazione:

a) l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di società di ogni tipo e oggetto costituite all'estero ovvero della sede dell'amministrazione di enti diversi dalle società, compresi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, con o senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, parimenti costituiti all'estero;

b) l'istituzione nel territorio dello Stato della sede legale di uno dei soggetti di cui alla lettera a) avente la sede dell'amministrazione in uno Stato non facente parte della Comunità economica europea;

c) il trasferimento nel territorio dello Stato, da uno Stato non facente parte della Comunità economica europea, della sede dell'amministrazione o della sede legale di uno dei soggetti di cui alla lettera a) qualora la sede legale o rispettivamente quella dell'amministrazione non si trovi in uno Stato della Comunità economica europea;

d) il trasferimento nel territorio dello Stato, da altro Stato della Comunità economica europea, della sede dell'amministrazione di uno dei soggetti di cui alla lettera a), sempreché non sia stata assolta nello Stato di provenienza l'imposta prevista dalla direttiva della Comunità economica europea 17 luglio 1969, n. 335;

e) il trasferimento nel territorio dello Stato, da altro Stato della Comunità economica europea, della sede legale di uno dei soggetti di cui alla lettera a), avente la sede dell'amministrazione in uno Stato non facente parte della Comunità economica europea, sempreché non sia stata assolta nello Stato di provenienza l'imposta prevista dalla direttiva di cui alla lettera d);

f) la istituzione o il trasferimento nel territorio dello Stato di sedi secondarie di uno dei soggetti di cui alla lettera a), non avente la sede dell'amministrazione né quella legale in uno Stato della Comunità economica europea, sempreché, in caso di trasferimento, non sia stata assolta, in un altro Stato della Comunità economica europea, l'imposta prevista dalla direttiva di cui alla lettera d);

g) la messa a disposizione di capitali di investimento o di esercizio a favore delle sedi secondarie stabilite nel territorio dello Stato dai soggetti di cui alla lettera a) non aventi la sede dell'amministrazione né quella legale in uno Stato della Comunità economica europea;

h) l'istituzione o il trasferimento nel territorio dello Stato dell'oggetto principale dell'impresa da parte di uno dei soggetti di cui alla lettera a) che non abbia la sede legale o la sede dell'amministrazione in uno Stato facente parte della Comunità economica europea ovvero che in tale Stato non sia soggetto all'imposta prevista dalla direttiva di cui alla lettera d).

5. Registrazione in termine fisso e registrazione in caso d'uso.

1. Sono soggetti a registrazione in termine fisso gli atti indicati nella parte prima della tariffa e in caso d'uso quelli indicati nella parte seconda.

2. Le scritture private non autenticate sono soggette a registrazione in caso d'uso se tutte le disposizioni in esse contemplate sono relative ad operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto. Si considerano soggette all'imposta sul valore aggiunto anche le cessioni e le prestazioni per le quali l'imposta non è dovuta a norma dell'*art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633*, e quelle di cui al sesto comma dell'*art. 21 dello stesso decreto ad eccezione delle operazioni esenti e imponibili ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numeri 8), 8-bis), 8-ter), e 27-quinquies)*, dello stesso decreto nonché delle locazioni di immobili esenti ai sensi dell'*articolo 6 della legge 13 maggio 1999, n. 133* e dell'articolo 10, secondo comma, del medesimo decreto n. 633 del 1972 ⁽³⁾.

(3) Comma prima corretto con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 maggio 1986, n. 108, poi così modificato dall'*art. 3, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669*, dall'*art. 8, L. 18 febbraio 1999, n. 28* e dal comma 10 dell'*art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*, come sostituito dalla relativa legge di conversione e infine così modificato dall'*art. 82, comma 14, D.L. 25 giugno 2008, n. 112*.

6. Caso d'uso.

1. Si ha caso d'uso quando un atto si deposita, per essere acquisito agli atti, presso le cancellerie giudiziarie nell'esplicazione di attività amministrative o presso le amministrazioni dello Stato o degli enti pubblici territoriali e i rispettivi organi di controllo, salvo che il deposito avvenga ai fini dell'adempimento di un'obbligazione delle suddette amministrazioni, enti o organi ovvero sia obbligatorio per legge o regolamento.

7. Atti non soggetti a registrazione.

1. Per gli atti indicati nella tabella allegata al presente testo unico non vi è obbligo di chiedere la registrazione neanche in caso d'uso; se presentati per la registrazione, l'imposta è dovuta in misura fissa. La disposizione si applica agli atti indicati negli articoli 4, 5, 11 e 11-bis della stessa tabella anche se autenticati o redatti in forma pubblica ⁽⁴⁾.

(4) Comma così modificato dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*.

8. Registrazione volontaria.

1. Chiunque vi abbia interesse può richiedere in qualsiasi momento, pagando la relativa imposta, la registrazione di un atto.

TITOLO II

Registrazione degli atti

9. Ufficio competente.

1. Competente a registrare gli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti degli organi giurisdizionali è l'ufficio del registro nella cui circoscrizione risiede il pubblico ufficiale obbligato a richiedere la registrazione a norma della lettera *b*) o della lettera *c*) dell'art. 10.
2. La registrazione di tutti gli altri atti può essere eseguita da qualsiasi ufficio del registro ⁽⁵⁾.

(5) Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta del comma *2-bis*, dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

10. Soggetti obbligati a richiedere la registrazione.

1. Sono obbligati a richiedere la registrazione:

a) le parti contraenti per le scritture private non autenticate, per i contratti verbali e per gli atti pubblici e privati formati all'estero nonché i rappresentanti delle società o enti esteri, ovvero uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente, per le operazioni di cui all'art. 4;

b) i notai, gli ufficiali giudiziari, i segretari o delegati della pubblica amministrazione e gli altri pubblici ufficiali per gli atti da essi redatti, ricevuti o autenticati;

c) i cancellieri e i segretari per le sentenze, i decreti e gli altri atti degli organi giurisdizionali alla cui formazione hanno partecipato nell'esercizio delle loro funzioni;

d) gli impiegati dell'amministrazione finanziaria e gli appartenenti al Corpo della guardia di finanza per gli atti da registrare d'ufficio a norma dell'art. 15;

d-bis) gli agenti di affari in mediazione iscritti nella sezione degli agenti immobiliari del ruolo di cui all'*articolo 2 della legge 3 febbraio 1989, n. 39*, per le scritture private non autenticate di natura negoziale stipulate a seguito della loro attività per la conclusione degli affari ⁽⁶⁾.

(6) Lettera aggiunta dal comma 46 dell'*art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296*.

11. Richiesta di registrazione degli atti scritti.

1. La richiesta di registrazione degli atti scritti, esclusi quelli degli organi giurisdizionali, deve essere redatta in duplice esemplare su appositi stampati forniti dall'ufficio, conformi al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze.
2. Per la registrazione degli atti pubblici e delle scritture private autenticate i notai e gli altri soggetti di cui alla lettera *b)* dell'art. 10 devono presentare, oltre l'atto del quale chiedono la registrazione, una copia certificata conforme. I funzionari indicati alla lettera *c)* dello stesso articolo devono presentare unicamente l'originale dell'atto. Per la registrazione degli atti che importano trasferimento, divisione o attribuzione di beni immobili o di diritti reali di godimento su beni immobili o costituzione dei diritti stessi deve essere presentata anche una copia in carta libera.
3. Chi richiede la registrazione di un atto diverso da quelli previsti dal comma 2 deve presentarne all'ufficio del registro due originali ovvero un originale e una fotocopia. Se dell'atto siano stati formati più originali, il richiedente può presentarne anche più di due e richiedere che su tutti venga apposta la annotazione di cui al comma 4 dell'art. 16.
4. I soggetti indicati alla lettera *d)* dell'art. 10, devono presentare gli atti rinvenuti ai sensi della lettera *a)* dell'art. 15 e quelli di cui siano venuti legittimamente in possesso ai sensi della lettera *b)* dello stesso articolo.
5. Agli atti scritti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana eseguita da un perito iscritto presso il tribunale ed asseverata conforme con giuramento. In mancanza di periti traduttori iscritti presso il tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio del registro competente la traduzione è effettuata da persona all'uopo incaricata dal presidente del tribunale.
6. La disposizione del comma 5 non si applica agli atti che, con l'osservanza delle norme sulla competenza, vengono presentati agli uffici compresi nei territori dello Stato nei quali è ammesso, per legge, l'uso della lingua straniera adoperata nella redazione dell'atto.
7. La richiesta di registrazione di un atto vale anche per gli atti ad esso allegati ma non importa applicazione dell'imposta se si tratta di documenti che costituiscono parte integrante dell'atto, di frazionamenti, planimetrie, disegni, fotografie e simili ovvero di atti non soggetti a registrazione.

12. Richiesta di registrazione dei contratti verbali e delle operazioni di società ed enti esteri.

1. La registrazione dei contratti verbali che vi sono soggetti in termine fisso deve essere richiesta, tranne che per le cessioni, risoluzioni e proroghe dei contratti di locazione di cui all'art. 17, presentando all'ufficio una denuncia in doppio originale redatta su modelli forniti dall'ufficio stesso. La denuncia deve essere sottoscritta da almeno una delle parti contraenti e deve indicare le generalità e il domicilio di queste, il luogo e la data di stipulazione, l'oggetto, il corrispettivo pattuito e la durata del contratto.

2. Per le operazioni di cui all'art. 4, quando non risultino da atto scritto, la denuncia deve essere firmata dal rappresentante della società o ente estero ovvero da uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente.

3. Ai fini del presente testo unico la denuncia assume qualità di atto.

13. Termini per la richiesta di registrazione.

1. La registrazione degli atti che vi sono soggetti in termine fisso deve essere richiesta, salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 3-*bis*, entro venti giorni dalla data dell'atto se formato in Italia, entro sessanta giorni se formato all'estero ⁽⁷⁾.

2. Per gli inventari, le ricognizioni dello stato di cose o di luoghi e in genere per tutti gli atti che sono stati formati in un solo giorno il termine decorre dalla data di chiusura dell'atto; per le scritture private autenticate il termine decorre dalla data dell'ultima autenticazione e per i contratti verbali dall'inizio della loro esecuzione, salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 3-*bis* ⁽⁸⁾.

3. Per i provvedimenti e gli atti di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), diversi dai decreti di trasferimento e dagli atti da essi ricevuti, i cancellieri devono richiedere la registrazione entro cinque giorni da quello in cui il provvedimento è stato pubblicato o emanato quando dagli atti del procedimento sono desumibili gli elementi previsti dal comma 4-*bis* dell'articolo 67 e, in mancanza di tali elementi, entro cinque giorni dalla data di acquisizione degli stessi ⁽⁹⁾.

4. Nei casi di cui al comma 2 dell'art. 12 la registrazione deve essere richiesta entro venti giorni dalla iscrizione nel registro delle imprese, prevista dagli articoli 2505 e seguenti del codice civile, e in ogni caso non oltre sessanta giorni dalla istituzione o dal trasferimento della sede amministrativa, legale o secondaria nel territorio dello Stato, o dalle altre operazioni di cui all'art. 4 ⁽¹⁰⁾.

(7) Comma così modificato dall'*art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448*.

(8) Comma così modificato dall'*art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448*.

(9) Comma così sostituito dall'*art. 6, L. 2 dicembre 1991, n. 399*.

(10) Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta del comma 4-*bis*, dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

14. Termine per la richiesta di registrazione degli atti soggetti ad approvazione od omologazione.

1. Per gli atti soggetti ad approvazione od omologazione da parte della pubblica amministrazione o dell'autorità giudiziaria ordinaria e per quelli che non possono avere esecuzione senza che sia trascorso un intervallo di tempo fissato dalla legge il termine di cui all'art. 13 decorre rispettivamente dal giorno in cui i soggetti tenuti a richiedere la registrazione hanno avuto notizia, a norma del comma 2, del provvedimento di approvazione o di omologazione ovvero dal giorno in cui l'atto è divenuto altrimenti eseguibile.

2. Agli effetti del presente articolo i funzionari e i cancellieri preposti all'ufficio che ha provveduto all'approvazione od omologazione dell'atto devono, entro cinque giorni dall'emanazione del provvedimento, darne notizia alle parti ovvero ai notai o funzionari che hanno rogato l'atto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

3. All'atto da registrare devono essere uniti in originale o copia autenticata, a cura del richiedente, il provvedimento di approvazione o di omologazione e la lettera di cui al comma 2.

15. Registrazione d'ufficio.

1. In mancanza di richiesta da parte dei soggetti indicati alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dell'art. 10 la registrazione è eseguita d'ufficio, previa riscossione dell'imposta dovuta:

a) per gli atti pubblici e per le scritture private conservati presso il pubblico ufficiale che li ha redatti o le ha autenticate nonché per gli atti degli organi giurisdizionali conservati presso le cancellerie giudiziarie; qualora non si rinvenano gli atti iscritti nei relativi repertori, la registrazione è eseguita sulla base degli elementi dagli stessi desumibili;

b) per le scritture private non autenticate soggette a registrazione in termine fisso quando siano depositate presso pubblici uffici o quando l'amministrazione finanziaria ne sia venuta legittimamente in possesso in base ad una legge che autorizzi il sequestro o ne abbia avuta visione nel corso di accessi, ispezioni o verifiche eseguiti ai fini di altri tributi;

c) per i contratti verbali di cui alla lettera *a)* dell'art. 3 e per le operazioni di cui all'art. 4 quando, in difetto di prova diretta, risultino da presunzioni gravi, precise e concordanti;

d) per i contratti verbali di cui alla lettera *b)* dell'art. 3 quando, in difetto di prova diretta, la loro esistenza risulti, continuando nello stesso locale o in parte di esso la stessa attività commerciale, da cambiamenti nella ditta, nell'insegna o nella titolarità dell'esercizio ovvero da altre presunzioni gravi, precise e concordanti;

e) per gli atti soggetti a registrazione in termine fisso rispetto ai quali è intervenuta la decadenza di cui all'art. 76, comma 1, e per gli atti soggetti a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 6, quando siano depositati a norma di tale ultimo articolo.

2. Nelle ipotesi previste dalla lettera *c)* e dalla lettera *d)* del comma 1 è ammessa la prova contraria, ad esclusione di quella testimoniale ⁽¹¹⁾.

(11) La Corte costituzionale, con [sentenza 21 novembre - 6 dicembre 2002, n. 522](#) (Gazz. Uff. 11 dicembre 2002, n. 49, serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della

questione di legittimità costituzionale dell'articolo 15 sollevata in riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione.

16. Esecuzione della registrazione.

1. Salvo quanto disposto nell'art. 17, la registrazione è eseguita, previo pagamento dell'imposta liquidata dall'ufficio, con la data del giorno in cui è stata richiesta.

2. L'ufficio può differire la liquidazione dell'imposta per non più di tre giorni: il differimento non è consentito se ritarda o impedisce l'adozione di un provvedimento ovvero il deposito dell'atto entro un termine di decadenza.

3. La registrazione consiste nella annotazione in apposito registro dell'atto o della denuncia e, in mancanza, della richiesta di registrazione con l'indicazione del numero progressivo annuale, della data della registrazione, del nome del richiedente, della natura dell'atto, delle parti e delle somme riscosse. Per gli uffici dotati di sistemi elettrocontabili le modalità relative all'esecuzione della registrazione sono stabilite con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia.

4. L'ufficio in calce o a margine degli originali e delle copie dell'atto o della denuncia, annota la data ed il numero della registrazione ed appone la quietanza della somma riscossa ovvero dichiara che la registrazione è stata eseguita a debito; l'annotazione dell'avvenuta registrazione deve essere fatta anche sugli atti eventualmente allegati.

5. Quando la registrazione è stata eseguita con il pagamento dell'imposta in misura fissa a norma dell'art. 27 deve esserne fatta espressa menzione.

6. Eseguita la registrazione, l'ufficio restituisce al richiedente l'originale dell'atto pubblico o un originale della scrittura privata o della denuncia. Per le scritture private presentate in un unico originale, l'ufficio restituisce la fotocopia da esso certificata conforme. Se la registrazione è avvenuta in base alla sola richiesta di registrazione, l'ufficio restituisce fotocopia della richiesta con le annotazioni di cui al comma 4.

7. Le richieste di registrazione sono conservate, previa apposizione del numero e della data di registrazione, in appositi volumi rilegati.

17. Cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite dei contratti di locazione e di affitto di beni immobili.

1. L'imposta dovuta per la registrazione dei contratti di locazione e affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato nonché per le cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite degli stessi, è liquidata dalle parti contraenti ed assolta entro trenta giorni mediante versamento del relativo importo presso uno dei soggetti incaricati della riscossione, ai sensi dell'articolo 4 del [decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237](#)⁽¹²⁾.

2. L'attestato di versamento relativo alle cessioni, alle risoluzioni e alle proroghe deve essere presentato all'ufficio del registro presso cui è stato registrato il contratto entro venti giorni dal pagamento.

3. Per i contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani di durata pluriennale l'imposta può essere assolta sul corrispettivo pattuito per l'intera durata del contratto ovvero annualmente sull'ammontare del canone relativo a ciascun anno. In caso di risoluzione anticipata del contratto il contribuente che ha corrisposto l'imposta sul corrispettivo pattuito per l'intera durata del contratto ha diritto al rimborso del tributo relativo alle annualità successive a quella in corso. L'imposta relativa alle annualità successive alla prima, anche conseguenti a proroghe del contratto comunque disposte, deve essere versata con le modalità di cui al comma 1 ⁽¹³⁾ ⁽¹⁴⁾.

3-*bis*. Per i contratti di affitto di fondi rustici non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, l'obbligo della registrazione può essere assolto presentando all'ufficio del registro, entro il mese di febbraio, una denuncia in doppio originale relativa ai contratti in essere nell'anno precedente. La denuncia deve essere sottoscritta e presentata da una delle parti contraenti e deve contenere le generalità e il domicilio nonché il codice fiscale delle parti contraenti, il luogo e la data di stipulazione, l'oggetto, il corrispettivo pattuito e la durata del contratto ⁽¹⁵⁾.

(12) Comma così modificato dall'*art. 68, L. 21 novembre 2000, n. 342*.

(13) Articolo così sostituito dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*. Con *D.M. 24 giugno 1986* (Gazz. Uff. 30 giugno 1986, n. 149) si è provveduto alla istituzione di numeri di conto corrente postale intestati ai singoli uffici del registro ed approvazione del modello per il versamento in conto corrente postale dell'imposta dovuta sui contratti di locazione ed affitto di beni immobili. Il modello è stato poi sostituito con *D.M. 16 dicembre 1987* (Gazz. Uff. 30 dicembre 1987, n. 303).

(14) La Corte costituzionale, con *ordinanza 13-28 dicembre 2006, n. 461* (Gazz. Uff. 3 gennaio 2007, n. 1, 1^a Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'*art. 17, comma 3*, sollevata in riferimento agli *artt. 3, 53 e 97* della Costituzione.

(15) Comma aggiunto dall'*art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448*.

18. Effetti della registrazione.

1. La registrazione, eseguita ai sensi dell'*art. 16*, attesta l'esistenza degli atti ed attribuisce ad essi data certa di fronte ai terzi a norma dell'*art. 2704* del codice civile.

2. L'ufficio del registro conserva gli originali e le copie trattenute ai sensi dell'*art. 16* ed i modelli di cui all'*art. 17* e, trascorsi dieci anni, li trasmette all'archivio notarile, ad eccezione delle denunce di contratti verbali e dei modelli che vengono distrutti.

3. Su richiesta delle parti contraenti, dei loro aventi causa o di coloro nel cui interesse la registrazione è stata eseguita, l'ufficio del registro rilascia copia delle scritture private, delle denunce e degli atti formati all'estero dei quali è ancora in possesso nonché delle note e delle richieste di registrazione di qualunque atto pubblico o privato. Il rilascio di copie ad altre

persone può avvenire soltanto su autorizzazione del pretore competente. Nei casi previsti dall'art. 17 in luogo del rilascio della copia è attestato il contenuto del modello di versamento.

19. Denuncia di eventi successivi alla registrazione.

1. L'avveramento della condizione sospensiva apposta ad un atto, l'esecuzione di tale atto prima dell'avveramento della condizione e il verificarsi di eventi che, a norma del presente testo unico, diano luogo ad ulteriore liquidazione di imposta devono essere denunciati entro venti giorni, a cura delle parti contraenti o dei loro aventi causa e di coloro nel cui interesse è stata richiesta la registrazione, all'ufficio che ha registrato l'atto al quale si riferiscono.

2. Il termine di cui al comma 1 è elevato a sessanta giorni se l'evento dedotto in condizione è connesso alla nascita o alla sopravvivenza di una persona.

3. [Per gli aumenti di capitale di cui al comma 6 dell'art. 27 la denuncia deve essere presentata, per le quantità sottoscritte fino al decorso di un trimestre dalla delibera, entro venti giorni successivi alla scadenza del trimestre ed entro venti giorni dal decorso di ogni successivo trimestre per quelle sottoscritte successivamente. Per le delibere soggette ad omologazione la disposizione si applica con riferimento alla data della notizia del provvedimento di omologazione anziché a quella della delibera. In caso di emissione di obbligazioni convertibili in azioni la denuncia deve essere presentata, per le quantità convertite in ciascun trimestre del periodo o dei periodi di convertibilità, entro venti giorni dal decorso del trimestre; per le obbligazioni convertibili in azioni di altra società la denuncia deve essere presentata da questa] ⁽¹⁶⁾.

(16) Comma abrogato dall'art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488.

TITOLO III

Applicazione dell'imposta

20. Interpretazione degli atti.

1. L'imposta è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici degli atti presentati alla registrazione, anche se non vi corrisponda il titolo o la forma apparente.

21. Atti che contengono più disposizioni.

1. Se un atto contiene più disposizioni che non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse è soggetta ad imposta come se fosse un atto distinto.

2. Se le disposizioni contenute nell'atto derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione più onerosa.

3. Non sono soggetti ad imposta gli accolti di debiti ed oneri collegati e contestuali ad altre disposizioni nonché le quietanze rilasciate nello stesso atto che contiene le disposizioni cui si riferiscono.

22. Enunciazione di atti non registrati.

1. Se in un atto sono enunciate disposizioni contenute in atti scritti o contratti verbali non registrati e posti in essere fra le stesse parti intervenute nell'atto che contiene la enunciazione, l'imposta si applica anche alle disposizioni enunciate. Se l'atto enunciato era soggetto a registrazione in termine fisso è dovuta anche la pena pecuniaria di cui all'art. 69.

2. L'enunciazione di contratti verbali non soggetti a registrazione in termine fisso non dà luogo all'applicazione dell'imposta quando gli effetti delle disposizioni enunciate sono già cessati o cessano in virtù dell'atto che contiene l'enunciazione.

3. Se l'enunciazione di un atto non soggetto a registrazione in termine fisso è contenuta in uno degli atti dell'autorità giudiziaria indicati nell'art. 37, l'imposta si applica sulla parte dell'atto enunciato non ancora eseguita ⁽¹⁷⁾.

(17) La Corte costituzionale, con 19990121-7 begin_of_the_skype_highlighting 19990121-7 end_of_the_skype_highlighting~ sentenza 18-21 gennaio 1999, n. 7 (Gazz. Uff. 27 gennaio 1999, n. 4, Serie speciale), ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 22, sollevata in riferimento agli artt. 76, 77, 24 e 53 della Costituzione.

23. Disposizioni relative a beni soggetti ad aliquote diverse, eredità e comunioni indivise.

1. Se una disposizione ha per oggetto più beni o diritti, per i quali sono previste aliquote diverse, si applica l'aliquota più elevata, salvo che per i singoli beni o diritti siano stati pattuiti corrispettivi distinti.

2. La disposizione del comma 1 non si applica per i crediti, né per i beni mobili e le rendite facenti parte di una eredità indivisa o di una comunione, i quali sono soggetti, in occasione delle cessioni dell'eredità o di quote di comunione, alle aliquote stabilite per ciascuno di essi.

3. Le pertinenze sono in ogni caso soggette alla disciplina prevista per il bene al cui servizio od ornamento sono destinate.

4. Nelle cessioni di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa, ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote, le passività si imputano ai diversi beni sia mobili che immobili in proporzione del loro rispettivo valore.

24. Presunzione di trasferimento delle accessioni e delle pertinenze.

1. Nei trasferimenti immobiliari le accessioni, i frutti pendenti e le pertinenze si presumono trasferiti all'acquirente dell'immobile, a meno che siano esclusi espressamente dalla vendita o si provi, con atto che abbia acquistato data certa mediante la registrazione, che appartengono ad un terzo o sono stati ceduti all'acquirente da un terzo.

2. Quando, entro tre anni, le pertinenze vengano comunque a risultare di proprietà dell'acquirente dell'immobile al cui servizio erano destinate, si applica l'imposta con l'aliquota relativa al trasferimento dell'immobile, diminuita dell'ammontare della imposta eventualmente pagata per il trasferimento delle pertinenze stesse separatamente intervenuto fra le stesse parti.

25. Atti a titolo oneroso e gratuito.

1. Un atto in parte oneroso e in parte gratuito è soggetto all'imposta di registro per la parte a titolo oneroso, salva l'applicazione dell'imposta sulle donazioni per la parte a titolo gratuito.

26. Presunzione di liberalità.

1. I trasferimenti immobiliari, escluse le permutate aventi per oggetto immobili ma fino a concorrenza del minore dei valori permutati ed i trasferimenti di partecipazioni sociali, quando il valore della partecipazione o la differenza tra valore e prezzo siano superiori all'importo di 350 milioni di lire, posti in essere tra coniugi ovvero tra parenti in linea retta o che tali siano considerati ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni si presumono donazioni [, con esclusione della prova contraria,] se l'ammontare complessivo dell'imposta di registro e di ogni altra imposta dovuta per il trasferimento, anche se richiesta successivamente alla registrazione, risulta inferiore a quello delle imposte applicabili in caso di trasferimento a titolo gratuito, al netto delle detrazioni spettanti ⁽¹⁸⁾ ⁽¹⁹⁾.

2. Le parti contraenti devono dichiarare contestualmente se fra loro sussista o meno un rapporto di coniugio o di parentela in linea retta o che sia considerato tale ai sensi del comma 1. In mancanza di tale dichiarazione il trasferimento si considera a titolo gratuito ove al momento della registrazione non risulti comprovata l'inesistenza del rapporto; tuttavia l'inesistenza del rapporto di coniugio o di parentela in linea retta può essere provata entro un anno dalla stipulazione dell'atto e in tale caso spetta il rimborso della maggiore imposta pagata.

3. La presunzione non opera per i conguagli pattuiti in sede di divisione e nelle vendite ai pubblici incanti.

4. La presunzione di liberalità, se ricorre la condizione di cui al comma 1, vale anche per i provvedimenti che accertano l'acquisto per usucapione della proprietà di immobili o di diritti reali di godimento sugli stessi da parte del coniuge o di un parente in linea retta dal precedente proprietario o titolare di diritto reale di godimento ⁽²⁰⁾.

(18) Con [sentenza 22-25 febbraio 1999, n. 41](#) (Gazz. Uff. 3 marzo 1999, n. 9 - Serie speciale), la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 26, comma primo, nella parte in cui esclude la prova contraria diretta a superare la presunzione di liberalità dei trasferimenti immobiliari.

(19) Comma così modificato dall'[art. 69, L. 21 novembre 2000, n. 342](#). Vedi, anche, il comma 15 dello stesso articolo.

(20) Comma così sostituito dall'[art. 23, D.L. 2 marzo 1989, n. 69](#).

27. Atti sottoposti a condizione sospensiva approvazione od omologazione.

1. Gli atti sottoposti a condizione sospensiva sono registrati con il pagamento dell'imposta in misura fissa.

2. Quando la condizione si verifica, o l'atto produce i suoi effetti prima dell'avverarsi di essa, si riscuote la differenza tra l'imposta dovuta secondo le norme vigenti al momento della formazione dell'atto e quella pagata in sede di registrazione.

3. Non sono considerati sottoposti a condizione sospensiva le vendite con riserva di proprietà e gli atti sottoposti a condizione che ne fanno dipendere gli effetti della mera volontà dell'acquirente o del creditore.

4. Gli atti sottoposti a condizione sospensiva che ne fa dipendere gli effetti dalla mera volontà del venditore o dell'obbligato sono soggetti all'imposta in misura fissa.

5. Gli atti indicati nell'art. 14, quando intervenga l'approvazione o la omologazione o quando l'atto divenga eseguibile per il decorso dell'intervallo di tempo fissato dalla legge, sono soggetti all'imposta nella misura indicata nella tariffa. Tali atti, se presentati all'ufficio prima della scadenza del termine stabilito dall'art. 14, sono soggetti alla sola imposta in misura fissa salvo, quando intervenga l'approvazione od omologazione o l'atto divenga eseguibile per il decorso dell'intervallo di tempo fissato dalla legge, l'applicazione dell'imposta principale determinata secondo le disposizioni vigenti in tale momento e previa deduzione dell'imposta in misura fissa pagata in sede di registrazione dell'atto.

6. [Gli aumenti di capitale a pagamento di società per azioni, in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata si considerano sottoposti alla condizione sospensiva della sottoscrizione ovvero, in caso di emissione di obbligazioni convertibili in azioni, alla condizione sospensiva della conversione] ⁽²¹⁾.

(21) Comma abrogato dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

28. Risoluzione del contratto.

1. La risoluzione del contratto è soggetta all'imposta in misura fissa se dipende da clausola o da condizione risolutiva espressa contenuta nel contratto stesso ovvero stipulata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata entro il secondo giorno non festivo successivo a quello in cui è stato concluso il contratto. Se è previsto un corrispettivo per la risoluzione, sul relativo ammontare si applica l'imposta proporzionale prevista dall'art. 6 o quella prevista dall'art. 9 della parte prima della tariffa.

2. In ogni altro caso l'imposta è dovuta per le prestazioni derivanti dalla risoluzione, considerando comunque, ai fini della determinazione dell'imposta proporzionale, l'eventuale corrispettivo della risoluzione come maggiorazione delle prestazioni stesse

29. Transazione.

1. Per le transazioni che non importano trasferimento di proprietà o trasferimento o costituzione di diritti reali l'imposta si applica in relazione agli obblighi di pagamento che ne derivano senza tenere conto degli obblighi di restituzione né di quelli estinti per effetto della transazione; se dalla transazione non derivano obblighi di pagamento l'imposta è dovuta in misura fissa.

30. Ratifica, convalida o conferma.

1. La ratifica, la convalida e la conferma sono soggette all'imposta nella misura fissa, salvo il disposto dell'art. 22.

2. Quando per la ratifica, la convalida o la conferma è pattuito un corrispettivo a carico dell'acquirente, l'imposta si applica con l'aliquota propria dell'atto ratificato, convalidato o confermato. Se il corrispettivo non è pagato contestualmente è dovuta, se maggiore, l'imposta stabilita per la relativa obbligazione.

3. Quando per la ratifica, la convalida o la conferma è pattuito un corrispettivo a carico dell'alienante è dovuta l'imposta per l'assunzione della obbligazione o quella di quietanza a seconda che dall'atto la somma risulti promessa o pagata.

4. Il criterio per la determinazione dell'imposta stabilito nel comma 3 si applica anche quando è pattuito, a carico di una delle parti, un corrispettivo per la ratifica, convalida o conferma di atti non traslativi della proprietà.

31. Cessione del contratto.

1. La cessione del contratto è soggetta all'imposta con l'aliquota propria del contratto ceduto, con esclusione della cessione prevista dall'articolo 5 della parte I della tariffa ⁽²²⁾.

2. Per la cessione verso corrispettivo di un contratto a titolo gratuito l'imposta si applica con l'aliquota stabilita per il corrispondente contratto a titolo oneroso.

(22) Comma così modificato dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

32. Dichiarazione di nomina.

1. La dichiarazione di nomina della persona, per la quale un atto è stato in tutto o in parte stipulato, è soggetta all'imposta in misura fissa a condizione che la relativa facoltà derivi dalla legge ovvero derivi da espressa riserva contenuta nell'atto cui la dichiarazione si riferisce e sia esercitata, entro tre giorni dalla data dell'atto, mediante atto pubblico ovvero mediante scrittura privata autenticata o presentata per la registrazione entro il termine stesso. Se la dichiarazione di nomina viene fatta nello stesso atto o contratto che contiene la riserva non è dovuta alcuna imposta. In ogni altro caso, nonché quando la dichiarazione di nomina non è conforme alla riserva o è fatta a favore di altro partecipante alla gara, è dovuta l'imposta stabilita per l'atto cui si riferisce la dichiarazione.

33. Mandato irrevocabile e atto di surrogazione.

1. Il mandato irrevocabile con dispensa dall'obbligo di rendiconto è soggetto all'imposta stabilita per l'atto per il quale è stato conferito.

2. L'atto da cui risulta la surrogazione nei diritti del creditore, a norma degli articoli 1201 e 1203 del codice civile, è soggetto all'imposta stabilita per la cessione del diritto spettante al creditore surrogato.

34. Divisioni.

1. La divisione, con la quale ad un condividente sono assegnati beni per un valore complessivo eccedente quello a lui spettante sulla massa comune, è considerata vendita limitatamente alla parte eccedente. La massa comune è costituita nelle comunioni ereditarie dal valore, riferito alla data della divisione, dell'asse ereditario netto determinato a norma dell'imposta di successione, e nelle altre comunioni, dai beni risultanti da precedente atto che abbia scontato l'imposta propria dei trasferimenti.

2. I conguagli superiori al cinque per cento del valore della quota di diritto, ancorché attuati mediante accollo di debiti della comunione, sono soggetti all'imposta con l'aliquota stabilita per i trasferimenti mobiliari fino a concorrenza del valore complessivo dei beni mobili e dei crediti compresi nella quota e con l'aliquota stabilita per i trasferimenti immobiliari per l'eccedenza.

3. Quando risulta che il valore dei beni assegnati ad uno dei condividenti determinato a norma dell'art. 52 è superiore a quello dichiarato, la differenza si considera conguaglio.

4. Agli effetti del presente articolo le comunioni tra i medesimi soggetti, che trovano origine in più titoli, sono considerate come una sola comunione se l'ultimo acquisto di quote deriva da successione a causa di morte.

35. Contratti a prezzo indeterminato.

1. Se il corrispettivo deve essere determinato posteriormente alla stipulazione di un contratto, l'imposta è applicata in base al valore dichiarato dalla parte che richiede la registrazione, salvo conguaglio o rimborso dopo la determinazione definitiva del corrispettivo, da denunciare a norma dell'art. 19.

2. Gli aggiornamenti o gli adeguamenti del canone a norma della [legge 27 luglio 1978, n. 392](#), non hanno effetto ai fini della determinazione definitiva del corrispettivo dell'annualità del contratto nel corso della quale si verificano. Qualora l'imposta sia stata corrisposta per l'intera durata del contratto di locazione gli aggiornamenti o gli adeguamenti del canone hanno effetto ai soli fini della determinazione della base imponibile in caso di proroga del contratto ⁽²³⁾.

3. Se nel contratto è prevista la possibilità che il corrispettivo vari tra un minimo e un massimo, il valore da dichiarare a norma del comma 1 non può essere inferiore al minimo.

(23) Periodo aggiunto dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

36. Contratti a tempo indeterminato e contratti con patto di proroga tacita o di recesso anticipato.

1. Per i contratti a tempo indeterminato l'imposta è applicata in base alla durata dichiarata dalla parte che ne richiede la registrazione. Se alla data indicata il rapporto non sia cessato deve essere presentata all'ufficio, a norma dell'art. 19, una nuova denuncia sulla base della quale l'imposta viene applicata in relazione alla maggiore durata del contratto.

2. Se la durata dell'atto dipende dalla vita di una persona si applicano le disposizioni dell'articolo 46.

3. Per i contratti con patto di proroga tacita l'imposta è applicata in relazione alla durata pattuita, salvo l'obbligo delle parti di denunciare a norma dell'art. 19 l'ulteriore periodo di durata del rapporto e di pagare la relativa imposta in base alle norme vigenti al momento in cui il contratto è divenuto vincolante per il nuovo periodo.

4. Per i contratti, che attribuiscono ad una parte il diritto di recedere prima della scadenza ma dopo un determinato periodo di tempo, l'imposta è applicata in relazione a tale periodo, salvo integrazione per la ulteriore durata.

37. Atti della autorità giudiziaria.

1. Gli atti dell'autorità giudiziaria in materia di controversie civili che definiscono anche parzialmente il giudizio, i decreti ingiuntivi esecutivi, i provvedimenti che dichiarano esecutivi i lodi arbitrali e le sentenze che dichiarano efficaci nello Stato sentenze straniere, sono soggetti all'imposta anche se al momento della registrazione siano stati impugnati o siano ancora impugnabili, salvo conguaglio o rimborso in base a successiva sentenza passata in giudicato; alla sentenza passata in giudicato sono equiparati l'atto di conciliazione giudiziale e l'atto di transazione stragiudiziale in cui è parte l'amministrazione dello Stato.

2. Il contribuente che ha diritto al rimborso deve chiederlo ai sensi dell'art. 77 all'ufficio che ha riscosso l'imposta ⁽²⁴⁾.

(24) La Corte costituzionale, con *ordinanza 14-25 dicembre 2008, n. 13* (Gazz. Uff. 30 gennaio 2008, n. 5, 1^a Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 37, sollevate in riferimento agli artt. 3, 24, 53 e 76 della Costituzione.

38. Irrilevanza della nullità e dell'annullabilità dell'atto.

1. La nullità o l'annullabilità dell'atto non dispensa dall'obbligo di chiedere la registrazione e di pagare la relativa imposta.

2. L'imposta assolta a norma del comma 1 deve essere restituita, per la parte eccedente la misura fissa, quando l'atto sia dichiarato nullo o annullato, per causa non imputabile alle parti, con sentenza passata in giudicato e non sia suscettibile di ratifica, convalida o conferma.

39. Atti soggetti a registrazione in caso d'uso.

1. Per gli atti soggetti a registrazione in caso d'uso l'imposta è applicata in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione.

40. Atti relativi ad operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto.

1. Per gli atti relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi soggetti all'imposta sul valore aggiunto, l'imposta si applica in misura fissa. Si considerano soggette all'imposta sul valore aggiunto anche le cessioni e le prestazioni per le quali l'imposta non è dovuta a norma dell'*art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633*, e quelle di cui al sesto comma del successivo art. 21, ad eccezione delle operazioni esenti ai sensi dell'articolo 10, numeri 8, 8-bis e 27-quinquies, dello stesso decreto nonché delle locazioni di immobili esenti ai sensi dell'*articolo 6 della legge 13 maggio 1999, n. 133*, e dell'articolo 10, secondo comma, del medesimo decreto n. 633 del 1972 ⁽²⁵⁾.

1-bis. Sono soggette all'imposta proporzionale di registro le locazioni di immobili strumentali, ancorchè assoggettate all'imposta sul valore aggiunto, di cui all'articolo 10, primo comma, numero 8), del *decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633* ⁽²⁶⁾.

2. Per le operazioni indicate nell'*art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633*, l'imposta si applica sulla cessione o prestazione non soggetta all'imposta sul valore aggiunto.

(25) Comma così modificato dall'*art. 10, D.L. 20 giugno 1996, n. 323*, dall'*art. 8, L. 18 febbraio 1999, n. 28* e dall'*art. 82, comma 14, D.L. 25 giugno 2008, n. 112*. Il presente comma era stato inoltre modificato dal comma 10 dell'*art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*. Tale modifica non è più disposta dalla nuova formulazione del suddetto comma 10 dopo la conversione in legge del decreto.

(26) Comma aggiunto dal comma 10 dell'*art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*, come sostituito dalla relativa legge di conversione.

41. Liquidazione dell'imposta.

1. L'imposta, quando non è dovuta in misura fissa, è liquidata dall'ufficio mediante l'applicazione dell'aliquota indicata nella tariffa alla base imponibile, determinata secondo le disposizioni del titolo quarto, con arrotondamento a lire mille, per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento e per eccesso se superiore, ovvero all'unità, nel caso in cui i valori siano espressi in euro, per difetto se la frazione è inferiore a 50 centesimi e per eccesso se non inferiore ⁽²⁷⁾.

2. L'ammontare dell'imposta principale non può essere in nessun caso inferiore alla misura fissa indicata nell'articolo 11 della tariffa, parte prima, salvo quanto disposto dagli articoli 5 e 7 della tariffa stessa ^{(28) (29)}.

⁽²⁷⁾ Comma così modificato dall'*art. 8, D.P.R. 18 agosto 2000, n. 308*.

⁽²⁸⁾ Comma così modificato dall'*art. 8, D.P.R. 18 agosto 2000, n. 308*.

⁽²⁹⁾ Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta del comma 2-*bis*, dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

42. Imposta principale, suppletiva e complementare.

1. È principale l'imposta applicata al momento della registrazione e quella richiesta dall'ufficio se diretta a correggere errori od omissioni effettuati in sede di autoliquidazione nei casi di presentazione della richiesta di registrazione per via telematica; è suppletiva l'imposta applicata successivamente se diretta a correggere errori od omissioni dell'ufficio; è complementare l'imposta applicata in ogni altro caso ⁽³⁰⁾.

2. L'imposta applicabile, ai sensi degli articoli precedenti, sugli atti non presentati per la registrazione o in aggiunta a quella assoluta all'atto della registrazione è riscossa dall'ufficio nei modi e nei termini indicati nel titolo quinto.

⁽³⁰⁾ Comma così sostituito dall'*art. 3-quater D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 463*, aggiunto dall'*art. 1, D.Lgs. 18 gennaio 2000, n. 9*.

Determinazione della base imponibile

43. Base imponibile.

1. La base imponibile, salvo quanto disposto negli articoli seguenti, è costituita:

a) per i contratti a titolo oneroso traslativi o costitutivi di diritti reali dal valore del bene o del diritto alla data dell'atto ovvero, per gli atti sottoposti a condizione sospensiva, ad approvazione o ad omologazione, alla data in cui si producono i relativi effetti traslativi o costitutivi;

b) per le permutate, salvo il disposto del comma 2 dell'art. 40, dal valore del bene che dà luogo all'applicazione della maggiore imposta;

c) per i contratti che importano l'assunzione di una obbligazione di fare in corrispettivo della cessione di un bene o dell'assunzione di altra obbligazione di fare, dal valore del bene ceduto o della prestazione che dà luogo all'applicazione della maggiore imposta, salvo il disposto del comma 2 dell'art. 40;

d) per le cessioni di contratto, dal corrispettivo pattuito per la cessione e dal valore delle prestazioni ancora da eseguire;

e) per gli atti portanti assunzione di una obbligazione che non costituisce corrispettivo di altra prestazione o portanti estinzione di una precedente obbligazione, dall'ammontare dell'obbligazione assunta o estinta e, se questa ha per oggetto un bene diverso dal denaro, dal valore del bene alla data dell'atto;

f) per gli atti con i quali viene prestata garanzia reale o personale, dalla somma garantita; se la garanzia è prestata in denaro o in titoli, dalla somma di denaro o dal valore dei titoli, se inferiore alla somma garantita;

g) [per i contratti di associazione in partecipazione, dal valore dei beni apportati dall'associato] ⁽³¹⁾;

h) per i contratti diversi da quelli indicati nelle lettere precedenti, aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, dall'ammontare dei corrispettivi in denaro pattuiti per l'intera durata del contratto;

i) per i contratti relativi ad operazioni soggette e ad operazioni non soggette all'imposta sul valore aggiunto, dal valore delle cessioni e delle prestazioni non soggette a tale imposta ⁽³²⁾.

2. I debiti o gli altri oneri accollati e le obbligazioni estinte per effetto dell'atto concorrono a formare la base imponibile.

3. I prezzi o i corrispettivi in valuta estera o in valuta oro sono raggugliati al cambio del giorno della stipulazione dell'atto, sempreché le parti non abbiano stabilito nei loro rapporti altra data di ragguglio.

4. Le disposizioni del comma 1 valgono anche per gli atti dell'autorità giudiziaria, di cui all'art. 37, relativi agli atti indicati nel comma stesso e produttivi degli stessi effetti ⁽³³⁾.

(31) Lettera abrogata dall'art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488.

(32) Il presente comma era stato modificato, con l'aggiunta della lettera *i-bis*), dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

(33) In deroga a quanto disposto dal presente articolo vedi il comma 497 dell'*art. 1, L. 23 dicembre 2005, n. 266*.

44. Espropriazione forzata e trasferimenti coattivi.

1. Per la vendita di beni mobili e immobili fatta in sede di espropriazione forzata ovvero all'asta pubblica e per i contratti stipulati o aggiudicati in seguito a pubblico incanto la base imponibile è costituita dal prezzo di aggiudicazione, diminuito, nell'ipotesi prevista dall'*art. 587 del codice di procedura civile*, della parte già assoggettata all'imposta.

2. Per l'espropriazione per pubblica utilità e per ogni altro atto della pubblica autorità traslativo o costitutivo della proprietà di beni mobili o immobili o di aziende e di diritti reali sugli stessi la base imponibile è costituita dall'ammontare definitivo dell'indennizzo. In caso di trasferimento volontario all'espropriante nell'ambito della procedura espropriativa la base imponibile è costituita dal prezzo.

45. Concessioni e atti con amministrazioni dello Stato.

1. Per gli atti concernenti le concessioni di cui all'*art. 5 della parte prima della tariffa*, nonché per gli atti portanti trasferimento di beni immobili o diritti reali immobiliari da o ad amministrazioni dello Stato, compresi gli organi dotati di personalità giuridica, con valore determinato dall'ufficio tecnico erariale in base a disposizioni di legge, la base imponibile è costituita rispettivamente dall'ammontare del canone ovvero da quello del corrispettivo pattuito.

46. Rendite e pensioni.

1. Per la costituzione di rendite la base imponibile è costituita dalla somma pagata o dal valore dei beni ceduti dal beneficiario ovvero, se maggiore, dal valore della rendita; per la costituzione di pensioni la base imponibile è costituita dal valore della pensione.

2. Il valore della rendita o pensione è costituito:

a) dal ventuplo dell'annualità se si tratta di rendita perpetua o a tempo indeterminato ⁽³⁴⁾;

b) dal valore attuale dell'annualità, calcolato al saggio legale di interesse, ma in nessun caso superiore al ventuplo dell'annualità, se si tratta di rendita o pensione a tempo determinato ⁽³⁵⁾;

c) dall'ammontare che si ottiene moltiplicando l'annualità per il coefficiente indicato nel prospetto allegato al presente testo unico, applicabile in relazione all'età della persona alla cui morte deve cessare, se si tratta di rendita o pensione vitalizia.

3. Il valore della rendita o pensione costituita congiuntamente a favore di più persone, che debba cessare con la morte di una qualsiasi di esse, è determinato a norma della lettera c) del comma 2 tenendo conto dell'età del meno giovane dei beneficiari. Se la rendita o pensione è costituita congiuntamente a favore di più persone con diritto di accrescimento tra loro, il valore è determinato tenendo conto dell'età del più giovane dei beneficiari.

4. La rendita o pensione a tempo determinato, con clausola di cessazione per effetto della morte del beneficiario prima della scadenza, è valutata nei modi previsti dalla lettera b) del comma 2, ma il suo valore non può superare quello determinato nei modi previsti dalla successiva lettera c) con riferimento alla durata massima della rendita o pensione.

5. Le disposizioni dei commi 3 e 4 si applicano con riferimento alla persona alla cui morte deve cessare la corresponsione della rendita o della pensione se tale persona è diversa dal beneficiario ⁽³⁶⁾.

(34) Lettera così modificata prima dall'*art. 13, L. 29 dicembre 1990, n. 408* e poi dall'*art. 3, comma 164, L. 23 dicembre 1996, n. 662*. Il multiplo indicato nella presente lettera è stato fissato in quaranta volte l'annualità, dall'*art. 1, D.M. 11 gennaio 1999*, in 28,57 volte l'annualità dall'*art. 1, D.M. 28 dicembre 2000*, in 33,33 volte l'annualità dall'*art. 1, D.M. 24 dicembre 2001*, in quaranta volte l'annualità dall'*art. 1, Decr. 18 dicembre 2003*, in 33,33 volte l'annualità dall'*art. 1, Decr. 7 gennaio 2008*, in 100 volte l'annualità dall'*art. 1, D.Dirett. 23 dicembre 2009* e in 66,66 volte l'annualità dell'*art. 1, D.Dirett. 23 dicembre 2010*.

(35) Lettera così modificata prima dall'*art. 13, L. 29 dicembre 1990, n. 408* e poi dall'*art. 3, comma 164, L. 23 dicembre 1996, n. 662*. Il multiplo indicato nella presente lettera è stato fissato in quaranta volte l'annualità, dall'*art. 1, D.M. 11 gennaio 1999*, in 28,57 volte l'annualità dall'*art. 1, D.M. 28 dicembre 2000*, in 33,33 volte l'annualità dall'*art. 1, D.M. 24 dicembre 2001*, in quaranta volte l'annualità dall'*art. 1, Decr. 18 dicembre 2003*, in 33,33 volte l'annualità dall'*art. 1, Decr. 7 gennaio 2008*, in 100 volte l'annualità dall'*art. 1, D.Dirett. 23 dicembre 2009* e in 66,66 volte l'annualità dell'*art. 1, D.Dirett. 23 dicembre 2010*.

(36) Vedi, anche, l'*art. 15, quarto comma, L. 17 febbraio 1992, n. 179*.

47. Enfiteusi.

1. Per la costituzione di enfiteusi e per la devoluzione o la cessione del diritto dell'enfiteuta, la base imponibile è costituita dal ventuplo del canone annuo ovvero, se maggiore, dal valore del diritto dell'enfiteuta.

2. Per l'affrancazione la base imponibile è costituita dalla somma dovuta dall'enfiteuta.

3. Il valore del diritto del concedente è pari alla somma dovuta dall'enfiteuta per l'affrancazione. Il valore del diritto dell'enfiteuta è pari alla differenza tra il valore della piena proprietà e la somma dovuta per l'affrancazione.

48. Valore della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione.

1. Per il trasferimento della proprietà gravata da diritto di usufrutto, uso o abitazione la base imponibile è costituita dalla differenza tra il valore della piena proprietà e quello dell'usufrutto, uso o abitazione. Il valore dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione è determinato a norma dell'art. 46, assumendo come annualità l'ammontare ottenuto moltiplicando il valore della piena proprietà per il saggio legale di interesse.

49. Crediti.

1. Per i crediti a base imponibile è costituita dal loro importo, senza tener conto degli interessi non ancora maturati. Per i crediti infruttiferi che scadono almeno dopo un anno dalla data dell'atto con il quale sono stati costituiti o ceduti, la base imponibile è costituita dal loro valore attuale calcolato al saggio legale di interesse ⁽³⁷⁾.

[\(37\)](#) Vedi, anche, l'art. 15, quarto comma, L. 17 febbraio 1992, n. 179.

50. Atti ed operazioni concernenti società, enti, consorzi, associazioni ed altre organizzazioni commerciali od agricole.

1. Per gli atti costitutivi e per gli aumenti di capitale o di patrimonio di società o di enti, diversi dalle società, compresi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni con o senza personalità giuridica aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, con conferimento di immobili o diritti reali immobiliari, la base imponibile è costituita dal valore dei beni o diritti conferiti al netto delle passività e degli oneri accollati alle società, enti, consorzi, associazioni e altre organizzazioni commerciali o agricole, nonché delle spese e degli oneri inerenti alla costituzione o all'esecuzione dell'aumento calcolati forfetariamente nella misura del 2 per cento del valore dichiarato fino a lire 200 milioni e dell'1 per cento per la parte eccedente, e in ogni caso in misura non superiore a lire 1 miliardo ⁽³⁸⁾.

(38) Articolo prima modificato dall'*art. 16, L. 24 dicembre 1993, n. 537* e dall'*art. 10, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e poi così sostituito dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

51. Valore dei beni e dei diritti.

1. Ai fini dei precedenti articoli si assume come valore dei beni o dei diritti, salvo il disposto dei commi successivi, quello dichiarato dalle parti nell'atto e, in mancanza o se superiore, il corrispettivo pattuito per l'intera durata del contratto.

2. Per gli atti che hanno per oggetto beni immobili o diritti reali immobiliari e per quelli che hanno per oggetto aziende o diritti reali su di esse, si intende per valore il valore venale in comune commercio.

3. Per gli atti che hanno per oggetto beni immobili o diritti reali immobiliari l'ufficio del registro, ai fini dell'eventuale rettifica, controlla il valore di cui al comma 1 avendo riguardo ai trasferimenti a qualsiasi titolo e alle divisioni e perizie giudiziarie, anteriori di non oltre tre anni alla data dell'atto o a quella in cui se ne produce l'effetto traslativo o costitutivo, che abbiano avuto per oggetto gli stessi immobili o altri di analoghe caratteristiche e condizioni, ovvero al reddito netto di cui gli immobili sono suscettibili, capitalizzato al tasso mediamente applicato alla detta data e nella stessa località per gli investimenti immobiliari, nonché ad ogni altro elemento di valutazione, anche sulla base di indicazioni eventualmente fornite dai comuni.

4. Per gli atti che hanno per oggetto aziende o diritti reali su di esse il valore di cui al comma 1 è controllato dall'ufficio con riferimento al valore complessivo dei beni che compongono l'azienda, compreso l'avviamento ed esclusi i beni indicati nell'*art. 7* della parte prima della tariffa e *art. 11-bis* della tabella, al netto delle passività risultanti dalle scritture contabili obbligatorie o da atti aventi data certa a norma del codice civile, tranne quelle che l'alienante si sia espressamente impegnato ad estinguere e quelle relative ai beni di cui al citato *art. 7* della parte prima della tariffa e *art. 11-bis* della tabella. L'ufficio può tenere conto anche degli accertamenti compiuti ai fini di altre imposte e può procedere ad accessi, ispezioni e verifiche secondo le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto ⁽³⁹⁾.

(39) Comma così modificato dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*.

52. Rettifica del valore degli immobili e delle aziende.

1. L'ufficio, se ritiene che i beni o i diritti di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 51 hanno un valore venale superiore al valore dichiarato o al corrispettivo pattuito, provvede con lo stesso atto alla rettifica e alla liquidazione della maggiore imposta, con gli interessi e le sanzioni ⁽⁴⁰⁾.

2. L'avviso di rettifica e di liquidazione della maggiore imposta deve contenere l'indicazione del valore attribuito a ciascuno dei beni o diritti in esso descritti, degli elementi di cui all'articolo 51 in base ai quali è stato determinato, l'indicazione delle aliquote applicate e del calcolo della maggiore imposta, nonché dell'imposta dovuta in caso di presentazione del ricorso ⁽⁴¹⁾.

2-bis. La motivazione dell'atto deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che lo hanno determinato. Se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. L'accertamento è nullo se non sono osservate le disposizioni di cui al presente comma ⁽⁴²⁾.

3. L'avviso è notificato nei modi stabiliti per le notificazioni in materia di imposte sui redditi dagli ufficiali giudiziari, da messi speciali autorizzati dagli uffici del registro o da messi comunali o di conciliazione.

4. Non sono sottoposti a rettifica il valore o il corrispettivo degli immobili, iscritti in catasto con attribuzione di rendita, dichiarato in misura non inferiore, per i terreni, a sessanta volte ⁽⁴³⁾ il reddito dominicale risultante in catasto e, per i fabbricati, a ottanta volte ⁽⁴⁴⁾ il reddito risultante in catasto, aggiornati con i coefficienti stabiliti per le imposte sul reddito, né i valori o corrispettivi della nuda proprietà e dei diritti reali di godimento sugli immobili stessi dichiarati in misura non inferiore a quella determinata su tale base a norma degli articoli 47 e 48. Ai fini della disposizione del presente comma le modifiche dei coefficienti stabiliti per le imposte sui redditi hanno effetto per gli atti pubblici formati, per le scritture private autenticate e gli atti giudiziari pubblicati o emanati dal decimo quinto giorno successivo a quello di pubblicazione dei decreti previsti dagli *articoli 87 e 88 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597*, nonché per le scritture private non autenticate presentate per la registrazione da tale data. La disposizione del presente comma non si applica per i terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria ⁽⁴⁵⁾.

5. I moltiplicatori di sessanta e ottanta volte possono essere modificati, in caso di sensibili divergenze dai valori di mercato, con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ⁽⁴⁶⁾. Le modifiche hanno effetto per gli atti pubblici formati, per le scritture private autenticate e gli atti giudiziari pubblicati o emanati dal decimo quinto giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto nonché per le scritture private non autenticate presentate per la registrazione da tale data ⁽⁴⁷⁾.

5-bis. Le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano relativamente alle cessioni di immobili e relative pertinenze diverse da quelle disciplinate dall'*articolo 1, comma 497, della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, e successive modificazioni ⁽⁴⁸⁾ ⁽⁴⁹⁾.

(40) Comma così sostituito dall'art. 3, comma 135, lett. a), *L. 28 dicembre 1995, n. 549*. Vedi, anche, il comma 498 dell'*art. 1, L. 23 dicembre 2005, n. 266*.

(41) Comma così sostituito dall'art. 3, comma 135, lett. a), *L. 28 dicembre 1995, n. 549*.

(42) Comma aggiunto dall'*art. 4, D.Lgs. 26 gennaio 2001, n. 32*.

(43) I moltiplicatori sono stati elevati a settantacinque volte per i terreni e a cento volte per i fabbricati, con decorrenza dal 3 dicembre 1989, per effetto del *D.M. 11 novembre 1989*. Vedi, anche, il *D.M. 14 dicembre 1991*, che determina i moltiplicatori da applicare a partire dal 1992, l'*art. 2, comma 63, L. 24 dicembre 2003, n. 350* che rivaluta del 10 per cento i moltiplicatori dal 1° gennaio 2004 ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, il comma 7 dell'*art. 1-bis, D.L. 12 luglio 2004, n. 168*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione, per i beni immobili diversi dalla prima casa di abitazione e il comma 6 dell'*art. 5, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262* per le rendite catastali dei fabbricati classificati nel gruppo catastale B.

(44) I moltiplicatori sono stati elevati a settantacinque volte per i terreni e a cento volte per i fabbricati, con decorrenza dal 3 dicembre 1989, per effetto del *D.M. 11 novembre 1989*. Vedi, anche, il *D.M. 14 dicembre 1991*, che determina i moltiplicatori da applicare a partire dal 1992,

[l'art. 2, comma 63, L. 24 dicembre 2003, n. 350](#) che rivaluta del 10 per cento i moltiplicatori dal 1° gennaio 2004 ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, il comma 7 dell'[art. 1-bis, D.L. 12 luglio 2004, n. 168](#), nel testo integrato dalla relativa legge di conversione, per i beni immobili diversi dalla prima casa di abitazione e il comma 6 dell'[art. 5, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262](#) per le rendite catastali dei fabbricati classificati nel gruppo catastale B.

(45) La Corte costituzionale, con [ordinanza 6-14 luglio 2000, n. 285](#) (Gazz. Uff. 19 luglio 2000, n. 30, serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 52, comma 4, sollevata in riferimento agli artt. 3 e 53 della Costituzione; con successiva [ordinanza 6-14 luglio 2000, n. 287](#) (Gazz. Uff. 19 luglio 2000, n. 30, serie speciale), la stessa Corte ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 52, comma 4, sollevata in riferimento all'art. 3 della Costituzione, in quanto la questione sollevata è già stata dichiarata manifestamente infondata con ordinanze n. 583 del 1989, n. 789 del 1988 e n. 586 del 1987, e non sono stati adottati motivi nuovi che possono indurre la Corte a modificare il proprio orientamento.

(46) I moltiplicatori sono stati elevati a settantacinque volte per i terreni e a cento volte per i fabbricati, con decorrenza dal 3 dicembre 1989, per effetto del [D.M. 11 novembre 1989](#). Vedi, anche, il [D.M. 14 dicembre 1991](#), che determina i moltiplicatori da applicare a partire dal 1992, [l'art. 2, comma 63, L. 24 dicembre 2003, n. 350](#) che rivaluta del 10 per cento i moltiplicatori dal 1° gennaio 2004 ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, il comma 7 dell'[art. 1-bis, D.L. 12 luglio 2004, n. 168](#), nel testo integrato dalla relativa legge di conversione, per i beni immobili diversi dalla prima casa di abitazione e il comma 45 dell'[art. 2, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262](#), come modificato dalla relativa legge di conversione, per le rendite catastali dei fabbricati classificati nel gruppo catastale B.

(47) La Corte costituzionale, con [19990525-190~ ordinanza 13-25 maggio 1999, n. 190](#) (Gazz. Uff. 2 giugno 1999, n. 22, Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 52, ultimo comma, primo periodo, sollevata in riferimento agli artt. 3 e 53 della Costituzione.

(48) Comma aggiunto dal comma 23-ter dell'[art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223](#), nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(49) Vedi, anche, il comma 307 dell'[art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296](#).

52-bis. *Liquidazione dell'imposta derivante dai contratti di locazione.*

1. La liquidazione dell'imposta complementare di cui all'articolo 42, comma 1, è esclusa qualora l'ammontare del canone di locazione relativo ad immobili, iscritti in catasto con attribuzione di rendita, risulti dal contratto in misura non inferiore al 10 per cento del valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 52, comma 4, e successive modificazioni. Restano comunque fermi i poteri di liquidazione dell'imposta per le annualità successive alla prima ⁽⁵⁰⁾.

(50) Articolo aggiunto dal comma 341 dell'[art. 1, L. 30 dicembre 2004, n. 311](#) con i limiti indicati nel comma 343 dello stesso articolo 1.

53. Atti sprovvisti di indicazioni necessarie.

1. Se l'atto non contiene la dichiarazione di valore né l'indicazione del corrispettivo, l'ufficio determina la base imponibile, salva l'applicazione dell'art. 52 nelle ipotesi previste nei commi 3 e 4 dell'art. 51.
2. Se l'atto non contiene l'indicazione della sua data, si assume come tale quella in cui è eseguita la registrazione, salva l'applicazione della sanzione stabilita nell'art. 74.

53-bis. Attribuzioni e poteri degli uffici.

1. Le attribuzioni e i poteri di cui agli [articoli 31 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600](#), e successive modificazioni, possono essere esercitati anche ai fini dell'imposta di registro, nonché delle imposte ipotecaria e catastale previste dal testo unico di cui al [decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347](#) ⁽⁵¹⁾.

(51) Articolo aggiunto dal comma 24 dell'[art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223](#), come modificato dalla relativa legge di conversione.

TITOLO V

Riscossione dell'imposta

54. Riscossione dell'imposta in sede di registrazione.

1. All'atto della richiesta di registrazione il richiedente deve pagare l'imposta liquidata a norma del comma 1 dell'art. 16, ovvero, se la liquidazione è differita a norma del comma 2 dello stesso articolo, depositare la somma che l'ufficio ritiene corrispondente all'imposta dovuta. Della somma depositata viene rilasciata ricevuta.
2. I funzionari indicati alla lettera c) dell'art. 10 sono tenuti al pagamento o al deposito di cui al comma 1 limitatamente ai decreti di trasferimento emanati nei procedimenti esecutivi e agli atti da essi ricevuti.
3. Per gli altri atti degli organi giurisdizionali il pagamento dell'imposta deve essere effettuato, entro il termine di cui al comma 5, dalle parti in causa o dai soggetti nel cui interesse è richiesta la registrazione.
4. In mancanza del pagamento o del deposito l'ufficio procede, a norma dell'art. 15, lettere a) e b), alla registrazione d'ufficio.

5. Quando la registrazione deve essere eseguita d'ufficio a norma dell'art. 15 l'ufficio del registro notifica apposito avviso di liquidazione al soggetto o ad uno dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, con invito ad effettuare entro il termine di sessanta giorni il pagamento dell'imposta e, se dallo stesso dovuta, della pena pecuniaria irrogata per omessa richiesta di registrazione. Nell'avviso devono essere indicati gli estremi dell'atto da registrare o il fatto da denunciare e la somma da pagare ⁽⁵²⁾.

(52) Per la determinazione degli interessi dovuti in relazione alle somme previste dal presente comma vedi la lettera b) del comma 2 dell'art. 6, *D.M. 21 maggio 2009*.

55. Riscossione dell'imposta successivamente alla registrazione.

1. Il pagamento dell'imposta complementare, dovuta in base all'accertamento del valore imponibile o alla presentazione di una delle denunce previste dall'art. 19, deve essere eseguito entro sessanta giorni da quello in cui è avvenuta la notifica della relativa liquidazione ⁽⁵³⁾.

2. Il pagamento delle imposte suppletive deve essere eseguito entro sessanta giorni da quello in cui è avvenuta la notifica della relativa liquidazione.

3. Il pagamento delle imposte, delle sanzioni amministrative eseguito successivamente alla registrazione deve risultare da apposita quietanza indicante gli estremi di registrazione dell'atto e le generalità del soggetto che ha eseguito il pagamento ⁽⁵⁴⁾.

4. Per gli interessi di mora si applicano le disposizioni delle leggi 26 gennaio 1961, n. 29 , 28 marzo 1962, n. 147 , e 18 aprile 1978, n. 130 .

(53) Comma così modificato dall'art. 3, *comma 135, L. 28 dicembre 1995, n. 549*. Per la determinazione degli interessi dovuti in relazione alle somme previste dal presente comma vedi la lettera b) del comma 2 dell'art. 6, *D.M. 21 maggio 2009*.

(54) Comma così modificato dall'art. 1, *D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

56. Riscossione in pendenza di giudizio, riscossione coattiva e privilegio.

1. Il ricorso del contribuente non sospende la riscossione, a meno che si tratti:

a) di imposta complementare per il maggior valore accertato. In tal caso la maggior imposta deve essere pagata per un terzo entro il termine di cui all'articolo 55, per due terzi dell'imposta liquidata sul valore risultante dalla decisione della commissione tributaria di primo grado e per il resto dopo la decisione della commissione di secondo grado, in ogni caso al netto delle somme già riscosse; la direzione regionale delle entrate, se ricorrono gravi motivi, può sospendere la riscossione fino alla decisione della commissione tributaria di primo grado. Se l'imposta riscuotibile in base alla decisione della commissione tributaria è inferiore a quella già

riscossa, il contribuente ha diritto al rimborso della differenza entro sessanta giorni dalla notifica della decisione, che deve essere eseguita anche su richiesta del contribuente ⁽⁵⁵⁾;

b) di imposte suppletive, che sono riscosse per intero dopo la decisione della commissione tributaria centrale o della corte d'appello o dell'ultima decisione non impugnata.

2. Il pagamento delle imposte, di cui al comma 1, richieste in relazione alle decisioni delle commissioni tributarie, deve essere effettuato, con gli interessi di mora, entro sessanta giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione ⁽⁵⁶⁾.

3. [Le pene pecuniarie e le soprattasse sono riscosse dopo che la decisione della controversia è divenuta definitiva] ⁽⁵⁷⁾.

4. Per la riscossione coattiva delle imposte, delle soprattasse, delle pene pecuniarie e degli interessi di mora si applicano le disposizioni degli *articoli 2, da 5 a 29 e 31 del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639*. Lo Stato ha privilegio secondo le norme stabilite dal codice civile. Il privilegio si estingue con il decorso di cinque anni dalla data di registrazione.

(55) Lettera così sostituita dall'art. 3, comma 135, lett. c), *L. 28 dicembre 1995, n. 549*.

(56) Comma così modificato dall'art. 3, comma 135, *L. 28 dicembre 1995, n. 549*.

(57) Comma abrogato dall'art. 1, *D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

57. Soggetti obbligati al pagamento ⁽⁵⁸⁾.

1. Oltre ai pubblici ufficiali, che hanno redatto, ricevuto o autenticato l'atto, e ai soggetti nel cui interesse fu richiesta la registrazione, sono solidalmente obbligati al pagamento dell'imposta le parti contraenti, le parti in causa, coloro che hanno sottoscritto o avrebbero dovuto sottoscrivere le denunce di cui agli articoli 12 e 19 e coloro che hanno richiesto i provvedimenti di cui agli articoli 633, 796, 800 e 825 del codice di procedura civile ⁽⁵⁹⁾.

1-*bis*. Gli agenti immobiliari di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *d-bis*), sono solidalmente tenuti al pagamento dell'imposta per le scritture private non autenticate di natura negoziale stipulate a seguito della loro attività per la conclusione degli affari ⁽⁶⁰⁾.

1-*ter*. L'utilizzatore dell'immobile concesso in locazione finanziaria è solidalmente obbligato al pagamento del tributo per l'immobile, anche da costruire o in corso di costruzione, acquisito dal locatore per la conclusione del contratto ⁽⁶¹⁾.

2. La responsabilità dei pubblici ufficiali non si estende al pagamento delle imposte complementari e suppletive.

3. Le parti interessate al verificarsi della condizione sospensiva apposta ad un atto sono solidalmente obbligate al pagamento dell'imposta dovuta quando si verifica la condizione o l'atto produce i suoi effetti prima dell'avverarsi di essa.

4. L'imposta complementare dovuta per un fatto imputabile soltanto ad una delle parti contraenti è a carico esclusivamente di questa.

5. Per gli atti soggetti a registrazione in caso d'uso e per quelli presentati volontariamente alla registrazione, obbligato al pagamento dell'imposta è esclusivamente chi ha richiesto la registrazione.

6. Se un atto, alla cui formazione hanno partecipato più parti, contiene più disposizioni non necessariamente connesse e non derivanti per la loro intrinseca natura le une dalle altre, l'obbligo di ciascuna delle parti al pagamento delle imposte complementari e suppletive è limitato a quelle dovute per le convenzioni alle quali essa ha partecipato.

7. Nei contratti in cui è parte lo Stato, obbligata al pagamento dell'imposta è unicamente l'altra parte contraente, anche in deroga all'*art. 8 della legge 27 luglio 1978, n. 392*, sempreché non si tratti di imposta dovuta per atti presentati volontariamente per la registrazione dalle amministrazioni dello Stato.

8. Negli atti di espropriazione per pubblica utilità o di trasferimento coattivo della proprietà o di diritti reali di godimento l'imposta è dovuta solo dall'ente espropriante o dall'acquirente senza diritto di rivalsa, anche in deroga all'*art. 8 della legge 27 luglio 1978, n. 392*, l'imposta non è dovuta se espropriante o acquirente è lo Stato ⁽⁶²⁾.

(58) Per l'esenzione di talune categorie di soggetti dall'obbligo previsto dal presente articolo vedi il comma 26 dell'*art. 2, L. 23 dicembre 2009, n. 191*.

(59) La Corte costituzionale, con *ordinanza 8-19 giugno 2000, n. 215* (Gazz. Uff. 28 giugno 2000, n. 27, serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli artt. 57, comma 1, e 58, comma 1, sollevata in riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione.

(60) Comma aggiunto dal comma 46 dell'*art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296*.

(61) Comma aggiunto dal numero 1) della lettera *a*) del comma 15 dell'*art. 1, L. 13 dicembre 2010, n. 220*, a decorrere dal 1° gennaio 2011.

(62) Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta del comma *8-bis*, dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

58. Surrogazione all'amministrazione.

1. I soggetti indicati nell'*art. 10*, lettere *b*) e *c*), che hanno pagato l'imposta, si surrogano in tutte le ragioni, azioni e privilegi spettanti all'amministrazione finanziaria e possono, esibendo un certificato dell'ufficio del registro attestante la somma pagata, richiedere al giudice del luogo in cui ha sede il loro ufficio ingiunzione di pagamento nei confronti dei soggetti nel cui interesse fu richiesta la registrazione ⁽⁶³⁾.

2. L'ingiunzione è provvisoriamente esecutiva a norma dell'*art. 642* del codice di procedura civile. Non è ammissibile l'opposizione fondata sul motivo che le imposte pagate non erano dovute o erano dovute in misura minore.

(63) La Corte costituzionale, con [ordinanza 8-19 giugno 2000, n. 215](#) (Gazz. Uff. 28 giugno 2000, n. 27, serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli artt. 57, comma 1, e 58, comma 1, sollevata in riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione.

59. Registrazione a debito.

1. Si registrano a debito, cioè senza contemporaneo pagamento delle imposte dovute:

a) le sentenze, i provvedimenti e gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi nei quali sono interessate le amministrazioni dello Stato e le persone o gli enti morali ammessi al beneficio del patrocinio a spese dello Stato quando essi vengono formati d'ufficio o ad istanza o nell'interesse dei detti soggetti; la registrazione a debito non è ammessa per le sentenze portanti trasferimento di beni e diritti di qualsiasi natura ⁽⁶⁴⁾;

b) gli atti formati nell'interesse dei soggetti di cui alla lettera a) dopo che sia iniziato il procedimento contenzioso e necessari per l'ulteriore corso del procedimento stesso o per la sua definizione;

c) gli atti relativi alla procedura fallimentare ⁽⁶⁵⁾;

d) le sentenze che condannano al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

(64) Lettera così modificata dall'[art. 300, comma 5, D.Lgs. 30 maggio 2002, n. 113](#) e dall'[art. 300, comma 5, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115](#), con la decorrenza indicata nell'art. 302 dello stesso decreto.

(65) Lettera così modificata dall'[art. 299, D.Lgs. 30 maggio 2002, n. 113](#) e dall'[art. 299, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115](#), con la decorrenza indicata nell'art. 302 dello stesso decreto.

60. Modalità per la registrazione a debito.

1. La registrazione a debito si esegue a norma dell'art. 16 a condizione che nel contesto o a margine dell'originale di ciascun atto sia indicato che questo è compilato o emanato ad istanza o nell'interesse dell'amministrazione dello Stato o della persona o dell'ente morale ammesso al gratuito patrocinio, facendosi in quest'ultimo caso menzione della data del decreto di ammissione e dell'autorità giudiziaria che lo ha emanato. Per i provvedimenti emessi d'ufficio si deve inoltre fare menzione di questa circostanza e indicare la parte ammessa al gratuito patrocinio.

2. Nelle sentenze di cui alla lettera d) dell'art. 59 deve essere indicata la parte obbligata al risarcimento del danno, nei cui confronti deve essere recuperata l'imposta prenotata a debito.

61. *Recupero delle imposte prenotate a debito.*

1. [Per il recupero delle imposte prenotate a debito si applica la legge 30 dicembre 1923, n. 3282 ⁽⁶⁶⁾, sul gratuito patrocinio] ⁽⁶⁷⁾.

2. I rappresentanti delle amministrazioni dello Stato, i cancellieri, i procuratori e le parti devono pagare in proprio le imposte dovute sugli atti dei quali hanno richiesto la registrazione a debito, quando non hanno osservato le disposizioni contenute nel precedente articolo ovvero quando di tali atti hanno fatto un uso diverso da quello per cui venne concessa la registrazione a debito.

(66) Vedi, anche, la *L. 30 luglio 1990, n. 217*.

(67) Comma abrogato dall'*art. 299, D.Lgs. 30 maggio 2002, n. 113* e dall'*art. 299, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115*, con la decorrenza indicata nell'*art. 302* dello stesso decreto.

TITOLO VI

Disposizioni varie

62. *Nullità dei patti contrari alla legge.*

1. I patti contrari alle disposizioni del presente testo unico, compresi quelli che pongono l'imposta e le eventuali sanzioni a carico della parte inadempiente, sono nulli anche fra le parti.

63. *Comunicazione di atti e notizie.*

1. I soggetti di cui all'*art. 10* e i dirigenti dei pubblici uffici devono, se richiesti, comunicare agli uffici del registro le notizie occorrenti ai fini dell'applicazione dell'imposta. I pubblici ufficiali, di cui all'*art. 10*, lettere *b)* e *c)*, devono inoltre trasmettere agli uffici stessi estratti dai loro registri e copie degli atti da loro conservati ⁽⁶⁸⁾.

2. Le copie e gli estratti di cui al comma 1, attestati conformi all'originale, devono essere trasmessi gratuitamente entro otto giorni dalla richiesta e, in caso di urgenza, entro un termine più breve.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 non si applicano ai testamenti.

(68) Così corretto con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 maggio 1986, n. 108.

64. Attestazione degli estremi di registrazione degli atti.

1. I pubblici ufficiali devono indicare negli atti da loro formati gli estremi della registrazione degli atti soggetti a registrazione in termine fisso menzionati negli atti stessi.

65. Divieti relativi agli atti non registrati.

1. I pubblici ufficiali non possono menzionare negli atti non soggetti a registrazione in termine fisso da loro formati, né allegare agli stessi, né ricevere in deposito, né assumere a base dei loro provvedimenti, atti soggetti a registrazione in termine fisso non registrati.

2. Gli impiegati dell'amministrazione statale, degli enti pubblici territoriali e dei rispettivi organi di controllo non possono ricevere in deposito né assumere a base dei loro provvedimenti atti soggetti a registrazione in termine fisso non registrati. Il divieto non si applica nei casi di cui alla lettera e) del comma 2 dell'art. 66.

3. Gli impiegati di cui al comma 2 possono ricevere in deposito atti soggetti a registrazione in caso d'uso e assumere gli atti depositati a base dei loro provvedimenti, ma sono tenuti a trasmettere gli atti stessi in originale o in copia autenticata all'ufficio del registro ai fini della registrazione d'ufficio.

4. Gli impiegati delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli impiegati addetti alla tenuta di albi previsti dalle vigenti leggi non possono procedere all'iscrizione di società nell'anagrafe delle ditte o negli albi se non venga prodotto l'atto scritto e registrato da cui risulti la costituzione della società.

5. Rimane fermo il disposto degli articoli 2669 e 2836 del codice civile per gli atti da trascrivere o iscrivere nei registri immobiliari.

6. I divieti di cui ai commi 1 e 2 non si applicano per gli atti allegati alle citazioni, ai ricorsi e agli scritti defensionali, o comunque prodotti o esibiti davanti a giudici e arbitri, né per quelli indicati nei provvedimenti giurisdizionali o nei lodi arbitrali. Quando tuttavia il provvedimento o il lodo arbitrale è emesso in base a tali atti, questi devono essere inviati in originale o in copia autenticata al competente ufficio del registro, insieme con il provvedimento, a cura del cancelliere o del segretario, e insieme con il lodo a cura del cancelliere della pretura presso la quale è stato depositato ai fini della dichiarazione di esecutività; in questo caso gli atti in base ai quali è stato emesso il lodo devono essere depositati in cancelleria dalla parte interessata, insieme con questo.

7. Gli atti in base ai quali sono stati emessi provvedimenti giurisdizionali non soggetti a registrazione, di cui alla tabella, devono essere inviati all'ufficio del registro, a cura del cancelliere o del segretario, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione degli stessi.

66. Divieto di rilascio di documenti relativi ad atti non registrati.

1. I soggetti indicati nell'art. 10, lettere *b*) e *c*), possono rilasciare originali, copie ed estratti degli atti soggetti a registrazione in termine fisso da loro formati o autenticati solo dopo che gli stessi sono stati registrati, indicando gli estremi della registrazione, compreso l'ammontare dell'imposta, con apposita attestazione da loro sottoscritta.

2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica:

a) agli originali, copie ed estratti di sentenze ed altri provvedimenti giurisdizionali, o di atti formati dagli ufficiali giudiziari e dagli uscieri, che siano rilasciati per la prosecuzione del giudizio;

b) agli atti richiesti d'ufficio ai fini di un procedimento giurisdizionale, salvo il disposto del comma 7 dell'art. 65;

c) alle copie degli atti destinate alla trascrizione o iscrizione nei registri immobiliari;

d) alle copie degli atti occorrenti per l'approvazione od omologazione;

e) alle copie di atti che il pubblico ufficiale è tenuto per legge a depositare presso pubblici uffici ⁽⁶⁹⁾.

3. Nei casi di cui al comma 2 deve essere apposta sull'originale, sulla copia o sull'estratto rilasciati prima della registrazione l'indicazione dell'uso ⁽⁷⁰⁾.

⁽⁶⁹⁾ La Corte costituzionale, con [sentenza 7-10 giugno 2010, n. 198](#) (Gazz. Uff. 16 giugno 2010, n. 24 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità del presente comma nella parte in cui non prevede che la disposizione di cui al comma 1 non si applichi al rilascio di copia dell'atto conclusivo (sentenza o verbale di conciliazione) della causa di opposizione allo stato passivo fallimentare, ai fini della variazione di quest'ultimo.

⁽⁷⁰⁾ La Corte costituzionale, con [sentenza 21 novembre-6 dicembre 2002, n. 522](#) (Gazz. Uff. 11 dicembre 2002, n. 49 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del presente articolo, nella parte in cui non prevede che la disposizione di cui al comma 1 non si applica al rilascio dell'originale o della copia della sentenza o di altro provvedimento giurisdizionale, che debba essere utilizzato per procedere all'esecuzione forzata.

67. Repertorio degli atti formati da pubblici ufficiali.

1. I soggetti indicati nell'art. 10, lettere *b*) e *c*), i capi delle amministrazioni pubbliche ed ogni altro funzionario autorizzato alla stipulazione dei contratti devono iscrivere in un apposito repertorio tutti gli atti del loro ufficio soggetti a registrazione in termine fisso.

2. Gli atti devono essere annotati sul repertorio giorno per giorno, senza spazi in bianco né interlinee e per ordine di numero con l'indicazione della data e del luogo dell'atto o dell'autenticazione, delle generalità e del domicilio o residenza delle parti, della natura e del contenuto dell'atto e del corrispettivo pattuito. A margine dell'annotazione devono essere indicati gli estremi della registrazione.

3. Negli uffici amministrativi, nei quali più funzionari sono incaricati della stipulazione degli atti, non si può tenere che un solo repertorio, salva espressa autorizzazione della competente intendenza di finanza.

4. I fogli dei repertori di cui ai commi 1, 2 e 3 devono essere numerati e vidimati dal pretore competente per territorio, salvo per i notai quanto disposto dalle leggi ad essi relative.

4-*bis*. Ai fini dell'annotazione di cui ai commi 1 e 2, i cancellieri desumono gli elementi riguardanti il domicilio o la residenza anagrafica delle parti dagli atti del procedimento. Nel caso di elezione di domicilio l'acquisizione degli elementi anzidetti è effettuata tramite il domiciliatario o gli organi di polizia tributaria ⁽⁷¹⁾.

(71) Comma aggiunto dall'*art. 5, L. 2 dicembre 1991, n. 399*.

68. Controllo del repertorio.

1. I soggetti di cui all'*art. 67*, devono, entro il mese successivo a ciascun quadrimestre solare nei giorni indicati dall'ufficio del registro competente per territorio, presentare il repertorio all'ufficio stesso, che ne rilascia ricevuta.

2. L'ufficio del registro, dopo aver controllato la regolarità della tenuta del repertorio e della registrazione degli atti in esso iscritti, nonché la corrispondenza degli estremi di registrazione ivi annotati con le risultanze dei registri di formalità di cui all'*art. 16* e dopo aver rilevato le eventuali violazioni e tutte le notizie utili, appone il proprio visto dopo l'ultima iscrizione indicando la data di presentazione e il numero degli atti iscritti o dichiarando che non ha avuto luogo alcuna iscrizione.

3. L'ufficio non può trattenere il repertorio oltre il terzo giorno non festivo successivo a quello di presentazione.

TITOLO VII

Sanzioni

69. Omissione della richiesta di registrazione e della presentazione della denuncia.

1. Chi omette la richiesta di registrazione degli atti e dei fatti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta, ovvero la presentazione delle denunce previste dall'articolo 19 è punito con la sanzione amministrativa dal centoventi al duecentoquaranta per cento dell'imposta dovuta ⁽⁷²⁾.

(72) Articolo così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

70. Tardività del pagamento.

[1. Se l'imposta viene pagata dopo la scadenza del termine di sessanta giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione si applica una soprattassa pari al venti per cento dell'imposta stessa] ⁽⁷³⁾.

(73) Articolo abrogato dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

71. Insufficiente dichiarazione di valore.

1. Se il valore definitivamente accertato dei beni o diritti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 51, ridotto di un quarto, supera quello dichiarato, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento della maggiore imposta dovuta. Per i beni e i diritti di cui al quarto comma dell'articolo 52 la sanzione si applica anche se la differenza non è superiore al quarto del valore accertato ⁽⁷⁴⁾.

(74) Articolo così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

72. Occultazione di corrispettivo.

1. Se viene occultato anche in parte il corrispettivo convenuto, si applica la sanzione amministrativa dal duecento al quattrocento per cento della differenza tra l'imposta dovuta e quella già applicata in base al corrispettivo dichiarato, detratto, tuttavia, l'importo della sanzione eventualmente irrogata ai sensi dell'articolo 71 ⁽⁷⁵⁾.

(75) Articolo così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

73. Omessa o irregolare tenuta o presentazione del repertorio.

1. Per l'omessa presentazione del repertorio ai sensi del primo comma dell'articolo 68, i pubblici ufficiali sono puniti con la sanzione amministrativa da lire due milioni a lire dieci milioni.

2. I pubblici ufficiali che non hanno osservato le disposizioni dell'articolo 67 sono puniti con la sanzione amministrativa da lire un milione a lire quattro milioni.

3. Se la presentazione del repertorio avviene con ritardo superiore a sessanta giorni ovvero la sua regolarizzazione non avviene nel termine stabilito dall'amministrazione finanziaria i pubblici ufficiali possono essere sospesi dalle funzioni per un periodo non superiore a sei mesi.

4. Il procuratore della Repubblica, su rapporto dell'ufficio del registro, chiede all'autorità competente l'applicazione della sanzione accessoria prevista dal comma 3 ⁽⁷⁶⁾.

(76) Articolo così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

74. Altre infrazioni.

1. Chi dichiara di non possedere, rifiuta di esibire o sottrae comunque all'ispezione le scritture contabili rilevanti per l'applicazione dell'articolo 51, quarto comma, e chi non ottempera alle richieste degli uffici del registro ai sensi dell'articolo 63, è punito con la sanzione amministrativa da lire cinquecentomila a lire quattro milioni ⁽⁷⁷⁾.

1-*bis*. Per le violazioni conseguenti alle richieste di cui all'articolo 53-*bis*, si applicano le disposizioni di cui al *decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471* ⁽⁷⁸⁾.

(77) Articolo così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473*.

(78) Comma aggiunto dal comma 24 dell'*art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*.

75. Applicazione e pagamento delle pene pecuniarie e soprattasse.

[1. L'ufficio del registro procede all'applicazione delle pene pecuniarie e delle soprattasse previste nel presente testo unico mediante avviso motivato notificato all'autore della violazione. Se è dovuta anche l'imposta, la sanzione può essere applicata in sede di liquidazione dell'imposta o con apposito avviso.

2. Nella determinazione della misura della pena pecuniaria si deve tener conto della gravità del danno o del pericolo cagionato all'erario e della personalità dell'autore della violazione desunta dai suoi precedenti.

3. Le pene pecuniarie e le soprattasse devono essere pagate entro sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso ovvero, se è stato proposto ricorso, dalla notificazione della decisione o sentenza che definisce il giudizio] ⁽⁷⁹⁾.

(79) Articolo abrogato dall'art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 473.

TITOLO VIII

Decadenza e prescrizione

76. *Decadenza dell'azione della finanza.*

1. L'imposta sugli atti soggetti a registrazione ai sensi dell'art. 5 non presentati per la registrazione deve essere richiesta, a pena di decadenza, nel termine di cinque anni dal giorno in cui, a norma degli articoli 13 e 14, avrebbe dovuto essere richiesta la registrazione o, a norma dell'art. 15, lettere c), d) ed e), si è verificato il fatto che legittima la registrazione d'ufficio. Nello stesso termine, decorrente dal giorno in cui avrebbero dovuto essere presentate, deve essere richiesta l'imposta dovuta in base alle denunce prescritte dall'art. 19.

1-*bis*. L'avviso di rettifica e di liquidazione della maggiore imposta di cui all'articolo 52, comma 1, deve essere notificato entro il termine di decadenza di due anni dal pagamento dell'imposta proporzionale ⁽⁸⁰⁾.

2. Salvo quanto disposto nel comma 1-*bis*, l'imposta deve essere richiesta, a pena di decadenza, entro il termine di tre anni decorrenti, per gli atti presentati per la registrazione o registrati per via telematica:

a) dalla richiesta di registrazione, se si tratta di imposta principale;

b) dalla data in cui è stata presentata la denuncia di cui all'articolo 19, se si tratta di imposta complementare: dalla data della notificazione della decisione delle commissioni tributarie ovvero dalla data in cui la stessa è divenuta definitiva nel caso in cui sia stato proposto ricorso avverso l'avviso di rettifica e di liquidazione della maggiore imposta. Nel caso di occultazione di corrispettivo di cui all'articolo 72, il termine decorre dalla data di registrazione dell'atto;

c) dalla data di registrazione dell'atto ovvero dalla data di presentazione della denuncia di cui all'articolo 19, se si tratta di imposta suppletiva ⁽⁸¹⁾.

3. L'avviso di liquidazione dell'imposta deve essere notificato al contribuente nei modi stabiliti nel comma 3 dell'art. 52.

4. La soprattassa e la pena pecuniaria devono essere applicate, a pena di decadenza, nel termine stabilito per chiedere l'imposta cui le stesse si riferiscono e, se questa non è dovuta, nel termine di cinque anni dal giorno in cui è avvenuta la violazione.

5. L'intervenuta decadenza non dispensa dal pagamento dell'imposta in caso di registrazione volontaria o quando si faccia uso dell'atto ai sensi dell'art. 6.

(80) Comma aggiunto dall'art. 3, comma 135, lett. e), *L. 28 dicembre 1995, n. 549* e poi così modificato dall'*art. 24, L. 18 febbraio 1999, n. 28*.

(81) Comma prima sostituito dall'art. 3, comma 135, lett. f), *L. 28 dicembre 1995, n. 549*, e poi così modificato dall'*art. 8, D.P.R. 18 agosto 2000, n. 308*.

77. Decadenza dell'azione del contribuente.

1. Il rimborso dell'imposta, della soprattassa, della pena pecuniaria e degli interessi di mora deve essere richiesto, a pena di decadenza, dal contribuente o dal soggetto nei cui confronti la sanzione è stata applicata entro tre anni dal giorno del pagamento ovvero, se posteriore, da quello in cui è sorto il diritto alla restituzione.

2. Per i contratti a prezzo indeterminato, se la restituzione dipende dalla misura dell'imponibile il termine decorre dal giorno in cui ne è stato definitivamente stabilito il minore ammontare. Nei casi di cui alla lettera a) dell'art. 56 il termine decorre dalla data di notificazione della decisione.

3. La domanda di rimborso deve essere presentata all'ufficio che ha eseguito la registrazione, il quale deve rilasciarne ricevuta, ovvero essere spedita a mezzo plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento.

4. Per gli interessi di mora spettanti al contribuente sulle somme rimborsate si applicano le disposizioni della *legge 26 gennaio 1961, n. 29*, della *legge 28 marzo 1962, n. 147*, e della *legge 18 aprile 1978, n. 130*.

78. Prescrizione del diritto all'imposta.

1. Il credito dell'amministrazione finanziaria per l'imposta definitivamente accertata si prescrive in dieci anni.

TITOLO IX

Disposizioni transitorie e finali

79. Applicazione delle norme modificative, correttive e integrative.

1. Le disposizioni del presente testo unico e dei relativi allegati modificative, correttive o integrative di quelle anteriormente in vigore si applicano agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati e alle scritture private autenticate a decorrere dalla data di entrata in vigore del testo unico stesso, nonché alle scritture private non autenticate e alle denunce presentate per la registrazione a decorrere da tale data. Tuttavia le disposizioni più favorevoli ai contribuenti, compresa quella del comma 4 dell'art. 52, hanno effetto anche per gli atti, scritture e denunce anteriori relativamente ai quali alla data di entrata in vigore del presente testo unico sia pendente controversia o non sia ancora decorso il termine di decadenza dell'azione della finanza, fermi restando gli accertamenti di maggior valore già divenuti definitivi, ma al rimborso di imposte già pagate si fa luogo soltanto nei casi in cui alla predetta data sia pendente controversia o sia stata presentata domanda di rimborso. Per l'anno 1986 per gli atti e le scritture relativi ai terreni si tiene conto dei coefficienti stabiliti ai fini delle imposte sul reddito per l'anno 1985.

2. Ai fini dell'applicazione della disposizione contenuta nell'art. 52, comma 4, per gli atti e scritture relativi a beni e diritti ivi indicati, presentati per la registrazione anteriormente alla data di pubblicazione del presente testo unico, per i quali alla data stessa non sia stato notificato avviso di accertamento di maggior valore, i contribuenti possono, senza applicazione della pena pecuniaria di cui all'art. 71, adeguare il valore dichiarato a quello risultante dall'applicazione dei moltiplicatori ai redditi catastali aggiornati con i coefficienti stabiliti per l'anno di registrazione dell'atto relativamente agli atti registrati anteriormente al 1° gennaio 1986 e con quelli stabiliti per l'anno 1985 relativamente agli atti registrati nel 1986 prima della pubblicazione del presente testo unico. A tal fine deve essere presentata all'ufficio del registro, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente testo unico, dichiarazione, integrativa in duplice esemplare conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. L'ufficio, previo accertamento della conformità dei due esemplari e apposizione del timbro a calendario, ne restituisce uno e provvede a norma dell'art. 55. Per gli stessi atti e scritture i termini per l'accertamento di maggior valore aventi scadenza tra la data di pubblicazione e quella di entrata in vigore del presente testo unico sono prorogati a sei mesi da questa.

3. Per la prima proroga, anche tacita, intervenuta dopo l'entrata in vigore del presente testo unico, dei contratti di locazione e di affitto di beni immobili registrati a norma dell'*art. 16-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634* deve essere presentata richiesta di registrazione a norma dell'art. 12 del presente testo unico.

4. L'imposta prevista dall'art. 4, n. 6), della parte prima della tariffa per la conversione di obbligazioni in azioni non è dovuta fino a concorrenza di quella pagata anteriormente all'entrata in vigore del presente testo unico in dipendenza del collocamento delle obbligazioni.

5. La disposizione del comma 4, prima parte, dell'art. 56 ha effetto dal 1° gennaio 1973.

80. Altre disposizioni.

1. La disposizione del comma 3 dell'art. 21, relativa agli accolti di debiti e oneri, ha effetto dal 1° gennaio 1973 per gli atti pubblici formati, per gli atti giudiziari pubblicati o emanati e per le scritture private autenticate o presentate per la registrazione anteriormente alla data di entrata in vigore del presente testo unico, relativamente ai quali alla data stessa sia pendente

controversia o non sia ancora decorso il termine di decadenza dell'azione della finanza o quello dell'azione del contribuente per il rimborso.

2. L'imposta relativa alla riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita a titolo oneroso con atti posti in essere quando era in vigore il [R.D. 30 dicembre 1923, n. 3269](#), si applica solo se la consolidazione dell'usufrutto si è verificata anteriormente alla data di entrata in vigore del [D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634](#). Non si fa luogo a rimborso delle imposte già pagate, salvo i casi in cui alla data del 20 novembre 1985 risultasse presentato il ricorso.

3. Rimangono ferme, in quanto applicabili, le disposizioni dell'[art. 77 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634](#), e quella dell'[art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1977, n. 914](#) ⁽⁸²⁾.

(82) Il presente articolo era stato modificato, con l'aggiunta del comma 3-*bis*, dall'[art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262](#), soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

81. Entrata in vigore.

1. Il presente testo unico entra in vigore il 1° luglio 1986.

Tariffa

Parte I - Atti soggetti a registrazione in termine fisso

Tariffa ⁽⁸³⁾

(Testo applicabile fino al 31 dicembre 2013)

Articolo 1 ⁽⁸⁴⁾

1. Atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento, compresi la rinuncia pura e semplice agli stessi, i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi, salvo quanto previsto dal successivo periodo ⁽⁸⁵⁾	8%
Se l'atto ha ad oggetto fabbricati e relative pertinenze ⁽⁸⁶⁾	7%
Se il trasferimento ha per oggetto terreni agricoli e relative pertinenze a favore di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli a titolo principale o di associazioni o società	15%

cooperative di cui agli <i>articoli 12 e 13 della legge 9 maggio 1975, n. 153</i> ⁽⁸⁷⁾	
Se il trasferimento ha per oggetto immobili di interesse storico, artistico e archeologico soggetti alla <i>legge 1° giugno 1939, n. 1089</i> , sempreché l'acquirente non venga meno agli obblighi della loro conservazione e protezione ⁽⁸⁸⁾ .	3%
Se il trasferimento ha per oggetto case di abitazione non di lusso secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 27 agosto 1969, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II- <i>bis</i>) ⁽⁸⁹⁾ ⁽⁹⁰⁾	3%
Se il trasferimento avente per oggetto fabbricati o porzioni di fabbricato e esente dall'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numero 8- <i>bis</i>), del <i>decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633</i> , ed è effettuato nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, a condizione che nell'atto l'acquirente dichiari che intende trasferirli entro tre anni ⁽⁹¹⁾ ;	1%
Se il trasferimento avviene a favore dello Stato ovvero a favore di enti pubblici territoriali o consorzi costituiti esclusivamente fra gli stessi ovvero a favore di comunità montane ⁽⁹²⁾ .	€ 168,00
Se il trasferimento ha per oggetto immobili situati all'estero o diritti reali di godimento sugli stessi ⁽⁹³⁾ .	€ 168,00
Se il trasferimento avviene a favore di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II- <i>quater</i>) ⁽⁹⁴⁾	€ 168,00
Se il trasferimento avviene a favore delle istituzioni riordinate in aziende di servizi o in organizzazioni non lucrative di utilità sociale ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II- <i>quinquies</i> ⁽⁹⁵⁾	€ 168,00
Se il trasferimento ha per oggetto immobili compresi in piani urbanistici particolareggiati diretti all'attuazione dei programmi di edilizia residenziale comunque denominati, a condizione che l'intervento cui è finalizzato il trasferimento venga completato entro cinque anni ⁽⁹⁶⁾ dalla stipula dell'atto ⁽⁹⁷⁾	1%

Note:

I) Per gli atti traslativi stipulati da imprenditori agricoli a titolo principale o da associazioni o società cooperative di cui agli *articoli 12 e 13 della legge 9 maggio 1975, n. 153*, ai fini dell'applicazione dell'aliquota dell'8 per cento l'acquirente deve produrre al pubblico ufficiale rogante la certificazione della sussistenza dei requisiti in conformità a quanto disposto dall'*art. 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153*. Il beneficio predetto è esteso altresì agli acquirenti che dichiarino nell'atto di trasferimento di voler conseguire i sopra indicati requisiti e che entro il triennio producano la stessa certificazione; qualora al termine del triennio non sia stata prodotta la documentazione prescritta l'ufficio del registro competente provvede al recupero della differenza d'imposta. Si decade dal beneficio nel caso di destinazione dei terreni, e delle relative pertinenze, diversa dall'uso agricolo che avvenga entro dieci anni dal trasferimento. Il mutamento di destinazione deve essere comunicato entro un anno all'ufficio del registro competente.

In caso di omessa denuncia si applica una soprattassa pari alla metà della maggior imposta dovuta in dipendenza del mutamento della destinazione. Nei casi in cui si procede al recupero della differenza di imposta sono dovuti gli interessi di mora di cui al comma 4 dell'art. 55 del testo unico, con decorrenza dal momento del pagamento della imposta principale ovvero, in caso di mutamento di destinazione, da tale ultimo momento.

II) Ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 3 per cento ⁽⁹⁸⁾ la parte acquirente:

a) ove già sussista il vincolo previsto dalla *legge 1° giugno 1939, n. 1089*, per i beni culturali dichiarati, deve dichiarare nell'atto di acquisto gli estremi del vincolo stesso in base alle risultanze dei registri immobiliari;

b) qualora il vincolo non sia stato ancora imposto deve presentare, contestualmente all'atto da registrare, una attestazione, da rilasciarsi dall'amministrazione per i beni culturali e ambientali, da cui risulti che è in corso la procedura di sottoposizione dei beni al vincolo. L'agevolazione è revocata nel caso in cui, entro il termine di due anni decorrente dalla data di registrazione dell'atto, non venga documentata l'avvenuta sottoposizione del bene al vincolo.

Le attestazioni relative ai beni situati nel territorio della regione siciliana e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono rilasciate dal competente organo della regione siciliana e delle province

autonome di Trento e Bolzano.

L'acquirente decade altresì dal beneficio della riduzione d'imposta qualora i beni vengano in tutto o in parte alienati prima che siano stati adempiuti gli obblighi della loro conservazione e protezione, ovvero nel caso di mutamento di destinazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministrazione per i beni culturali e ambientali, o di mancato assolvimento degli obblighi di legge per consentire l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sugli immobili stessi. L'amministrazione per i beni culturali e ambientali dà immediata comunicazione all'ufficio del registro delle violazioni che comportano la decadenza. In tal caso, oltre alla normale imposta, è dovuta una soprattassa pari al trenta per cento dell'imposta stessa, oltre agli interessi di mora di cui al comma 4 dell'art. 55 del testo unico. Dalla data di ricevimento della comunicazione inizia a decorrere il termine di cui all'art. 76, comma 2, del testo unico

II- *bis*) 1. Ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 3 per cento ⁽⁹⁹⁾ agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione non di lusso e agli atti traslativi o costitutivi della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione relativi alle stesse, devono ricorrere le seguenti condizioni:
a) che l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro diciotto mesi dall'acquisto la propria residenza o, se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività ovvero, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui ha sede o esercita l'attività il soggetto da cui dipende ovvero, nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero, che l'immobile sia acquisito come prima casa sul territorio italiano. La dichiarazione di voler stabilire la residenza nel comune ove è ubicato l'immobile acquistato deve essere resa, a pena di decadenza, dall'acquirente nell'atto di acquisto ⁽¹⁰⁰⁾;

b) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare;

c) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni di cui al presente articolo ovvero di cui all'art. 1 della L. 22 aprile 1982, n. 168, all'art. 2 del D.L. 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 aprile 1985, n. 118, all'art. 3, comma 2, della L. 31 dicembre 1991, n. 415, all'art. 5, commi 2 e 3, dei decreti-legge 21 gennaio 1992, n. 14, 20 marzo 1992, n. 237, e 20 maggio 1992, n. 293, all'art. 2, commi 2 e 3, del D.L. 24 luglio 1992, n. 348, all'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. 24 settembre 1992, n. 388, all'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. 24 novembre 1992, n. 455, all'art. 1, comma 2, del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 1993, n. 75 e all'art. 16 del D.L. 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 luglio 1993, n. 243.

2. In caso di cessioni soggette ad imposta sul valore aggiunto le dichiarazioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1, comunque riferite al momento in cui si realizza l'effetto traslativo possono essere effettuate, oltre che nell'atto di acquisto, anche in sede di contratto preliminare.

3. Le agevolazioni di cui al comma 1, sussistendo le condizioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del medesimo comma 1, spettano per l'acquisto, anche se con atto separato, delle pertinenze dell'immobile di cui alla lettera *a)*. Sono ricomprese tra le pertinenze, limitatamente ad una per ciascuna categoria, le unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, che siano destinate a servizio della casa di abitazione oggetto dell'acquisto agevolato.

4. In caso di dichiarazione mendace, o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente articolo prima del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria, nonché una soprattassa pari al 30 per cento delle stesse imposte. Se si tratta di cessioni soggette all'imposta sul valore aggiunto, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate presso cui sono stati registrati i relativi atti deve recuperare nei confronti degli acquirenti la differenza fra l'imposta calcolata in base all'aliquota applicabile in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione dell'aliquota agevolata, nonché irrogare la sanzione amministrativa, pari al 30 per cento della differenza medesima. Sono dovuti gli interessi di mora di cui al comma 4 dell'articolo 55 del presente testo unico. Le predette disposizioni non si applicano nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici di cui al presente articolo, proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale ⁽¹⁰¹⁾ ⁽¹⁰²⁾.

II- *ter*). Ove non si realizzi la condizione, alla quale è subordinata l'applicazione dell'aliquota dell'1 per cento, del ritrasferimento entro il triennio, le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono dovute nella misura ordinaria e si rende applicabile una soprattassa del 30 per cento oltre agli interessi di

mora di cui al comma 4 dell'articolo 55 del presente testo unico. Dalla scadenza del triennio decorre il termine per il recupero delle imposte ordinarie da parte dell'amministrazione finanziaria ⁽¹⁰³⁾.

II- *quater*). A condizione che la ONLUS dichiari nell'atto che intende utilizzare direttamente beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzi l'effettivo utilizzo diretto entro 2 anni dall'acquisto. In caso di dichiarazione mendace o mancata effettiva utilizzazione per lo svolgimento della propria attività è dovuta l'imposta ordinaria nonché una sanzione amministrativa pari al 30 per cento della stessa imposta ⁽¹⁰⁴⁾.

II- *quinquies*) A condizione che la istituzione riordinata in azienda di servizio o in organizzazione non lucrativa di utilità sociale dichiari nell'atto che intende utilizzare direttamente i beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzi l'effettivo utilizzo diretto entro due anni dall'acquisto. In caso di dichiarazione mendace o di mancata effettiva utilizzazione per lo svolgimento della propria attività è dovuta l'imposta nella misura ordinaria nonché una sanzione amministrativa pari al 30% dell'imposta stessa ⁽¹⁰⁵⁾.

(Testo applicabile dal 1° gennaio 2014)

Articolo 1 ⁽¹⁰⁶⁾

1. Atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi 9 per cento o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento, compresi la rinuncia pura e semplice agli stessi, i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi. Se il trasferimento ha per oggetto case di abitazione, ad eccezione di quelle di categoria 2 per cento catastale A1, A8 e A9, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II-*bis*) ⁽¹⁰⁷⁾

Note:

I) [Per gli atti traslativi stipulati da imprenditori agricoli a titolo principale o da associazioni o società cooperative di cui agli *articoli 12 e 13 della legge 9 maggio 1975, n. 153*, ai fini dell'applicazione dell'aliquota dell'8 per cento l'acquirente deve produrre al pubblico ufficiale rogante la certificazione della sussistenza dei requisiti in conformità a quanto disposto dall'*art. 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153*. Il beneficio predetto è esteso altresì agli acquirenti che dichiarino nell'atto di trasferimento di voler conseguire i sopra indicati requisiti e che entro il triennio producano la stessa certificazione; qualora al termine del triennio non sia stata prodotta la documentazione prescritta l'ufficio del registro competente provvede al recupero della differenza d'imposta. Si decade dal beneficio nel caso di destinazione dei terreni, e delle relative pertinenze, diversa dall'uso agricolo che avvenga entro dieci anni dal trasferimento. Il mutamento di destinazione deve essere comunicato entro un anno all'ufficio del registro competente.

In caso di omessa denuncia si applica una soprattassa pari alla metà della maggior imposta dovuta in dipendenza del mutamento della destinazione. Nei casi in cui si procede al recupero della differenza di imposta sono dovuti gli interessi di mora di cui al comma 4 dell'art. 55 del testo unico, con decorrenza dal momento del pagamento della imposta principale ovvero, in caso di mutamento di destinazione, da tale ultimo momento] ⁽¹⁰⁸⁾.

II) [Ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 3 per cento ⁽¹⁰⁹⁾ la parte acquirente:

a) ove già sussista il vincolo previsto dalla *legge 1° giugno 1939, n. 1089*, per i beni culturali dichiarati, deve dichiarare nell'atto di acquisto gli estremi del vincolo stesso in base alle risultanze dei registri immobiliari;

b) qualora il vincolo non sia stato ancora imposto deve presentare, contestualmente all'atto da registrare, una attestazione, da rilasciarsi dall'amministrazione per i beni culturali e ambientali, da cui risulti che è in corso la procedura di sottoposizione dei beni al vincolo. L'agevolazione è revocata nel caso in cui, entro il termine di due anni decorrente dalla data di registrazione dell'atto, non venga documentata l'avvenuta sottoposizione del bene al vincolo.

Le attestazioni relative ai beni situati nel territorio della regione siciliana e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono rilasciate dal competente organo della regione siciliana e delle province autonome di Trento e Bolzano.

L'acquirente decade altresì dal beneficio della riduzione d'imposta qualora i beni vengano in tutto o in parte alienati prima che siano stati adempiuti gli obblighi della loro conservazione e protezione, ovvero nel caso di mutamento di destinazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministrazione per i

beni culturali e ambientali, o di mancato assolvimento degli obblighi di legge per consentire l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sugli immobili stessi. L'amministrazione per i beni culturali e ambientali dà immediata comunicazione all'ufficio del registro delle violazioni che comportano la decadenza. In tal caso, oltre alla normale imposta, è dovuta una soprattassa pari al trenta per cento dell'imposta stessa, oltre agli interessi di mora di cui al comma 4 dell'art. 55 del testo unico. Dalla data di ricevimento della comunicazione inizia a decorrere il termine di cui all'art. 76, comma 2, del testo unico] ⁽¹¹⁰⁾;

II- *bis*) 1. Ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 2 per cento ⁽¹¹¹⁾ agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione non di lusso e agli atti traslativi o costitutivi della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione relativi alle stesse, devono ricorrere le seguenti condizioni: a) che l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro diciotto mesi dall'acquisto la propria residenza o, se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività ovvero, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui ha sede o esercita l'attività il soggetto da cui dipende ovvero, nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero, che l'immobile sia acquisito come prima casa sul territorio italiano. La dichiarazione di voler stabilire la residenza nel comune ove è ubicato l'immobile acquistato deve essere resa, a pena di decadenza, dall'acquirente nell'atto di acquisto ⁽¹¹²⁾;

b) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare;

c) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni di cui al presente articolo ovvero di cui all'art. 1 della L. 22 aprile 1982, n. 168, all'art. 2 del D.L. 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 aprile 1985, n. 118, all'art. 3, comma 2, della L. 31 dicembre 1991, n. 415, all'art. 5, commi 2 e 3, dei decreti-legge 21 gennaio 1992, n. 14, 20 marzo 1992, n. 237, e 20 maggio 1992, n. 293, all'art. 2, commi 2 e 3, del D.L. 24 luglio 1992, n. 348, all'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. 24 settembre 1992, n. 388, all'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. 24 novembre 1992, n. 455, all'art. 1, comma 2, del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 1993, n. 75 e all'art. 16 del D.L. 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 luglio 1993, n. 243.

2. In caso di cessioni soggette ad imposta sul valore aggiunto le dichiarazioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1, comunque riferite al momento in cui si realizza l'effetto traslativo possono essere effettuate, oltre che nell'atto di acquisto, anche in sede di contratto preliminare.

3. Le agevolazioni di cui al comma 1, sussistendo le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) del medesimo comma 1, spettano per l'acquisto, anche se con atto separato, delle pertinenze dell'immobile di cui alla lettera a). Sono ricomprese tra le pertinenze, limitatamente ad una per ciascuna categoria, le unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, che siano destinate a servizio della casa di abitazione oggetto dell'acquisto agevolato.

4. In caso di dichiarazione mendace, o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente articolo prima del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria, nonché una soprattassa pari al 30 per cento delle stesse imposte. Se si tratta di cessioni soggette all'imposta sul valore aggiunto, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate presso cui sono stati registrati i relativi atti deve recuperare nei confronti degli acquirenti la differenza fra l'imposta calcolata in base all'aliquota applicabile in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione dell'aliquota agevolata, nonché irrogare la sanzione amministrativa, pari al 30 per cento della differenza medesima. Sono dovuti gli interessi di mora di cui al comma 4 dell'articolo 55 del presente testo unico. Le predette disposizioni non si applicano nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici di cui al presente articolo, proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale ⁽¹¹³⁾.

II- *ter*). [Ove non si realizzi la condizione, alla quale è subordinata l'applicazione dell'aliquota dell'1 per cento, del ritrasferimento entro il triennio, le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono dovute nella misura ordinaria e si rende applicabile una soprattassa del 30 per cento oltre agli interessi di mora di cui al comma 4 dell'articolo 55 del presente testo unico. Dalla scadenza del triennio decorre il termine per il recupero delle imposte ordinarie da parte dell'amministrazione finanziaria] ⁽¹¹⁴⁾.

II- *quater*). [A condizione che la ONLUS dichiari nell'atto che intende utilizzare direttamente beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzi l'effettivo utilizzo diretto entro 2 anni dall'acquisto. In

caso di dichiarazione mendace o mancata effettiva utilizzazione per lo svolgimento della propria attività è dovuta l'imposta ordinaria nonché una sanzione amministrativa pari al 30 per cento della stessa imposta] ⁽¹¹⁵⁾.

Il *-quinquies*) [A condizione che la istituzione riordinata in azienda di servizio o in organizzazione non lucrativa di utilità sociale dichiarari nell'atto che intende utilizzare direttamente i beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzi l'effettivo utilizzo diretto entro due anni dall'acquisto. In caso di dichiarazione mendace o di mancata effettiva utilizzazione per lo svolgimento della propria attività è dovuta l'imposta nella misura ordinaria nonché una sanzione amministrativa pari al 30% dell'imposta stessa] ⁽¹¹⁶⁾.

(83) La tariffa era stata modificata, con l'aggiunta dell'articolo 2-*bis*, dall'*art. 6, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262*, soppresso dalla relativa legge di conversione che ne ha fatti salvi gli effetti prodotti. Il testo risultante dalla modifica disposta dal suddetto articolo 6 è consultabile nell'archivio storico dell'opera.

(84) Ai sensi di quanto disposto dall'*art. 33, comma 3, L. 23 dicembre 2000, n. 388*, i trasferimenti di beni immobili in aree soggette a piani urbanistici particolareggiati, comunque denominati, regolarmente approvati ai sensi della normativa statale o regionale, sono soggetti all'imposta di registro dell'1 per cento e alle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa, a condizione che l'utilizzazione edificatoria dell'area avvenga entro cinque anni dal trasferimento.

(85) Così modificato dall'*art. 7, comma 7, L. 23 dicembre 1999, n. 488*, con la decorrenza ivi indicata.

(86) Periodo aggiunto dall'*art. 7, comma 7, L. 23 dicembre 1999, n. 488*, con la decorrenza ivi indicata.

(87) La Corte costituzionale, con 19981228-449~ [ordinanza 15-28 dicembre 1998, n. 449](#) (Gazz. Uff. 7 gennaio 1999, n. 1, Serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'*art. 1, secondo comma, della tariffa, parte prima, sollevata in riferimento agli artt. 2, 3, 42, 47 e 53 della Costituzione*; e inoltre la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale della nota I) della tariffa, parte prima, sollevata in riferimento agli stessi parametri di cui sopra.

(88) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta al 3 per cento dall'*art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488*, con la decorrenza ivi indicata.

(89) Periodo aggiunto dall'*art. 16, D.L. 22 maggio 1993, n. 155*.

(90) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta al 3 per cento dall'*art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488*, con la decorrenza ivi indicata.

(91) Periodo aggiunto dall'*art. 3, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669*.

(92) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(93) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(94) Periodo aggiunto dall'[art. 22, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460](#). L'importo è stato così elevato dall'[allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311](#), aggiunto dall'allegato al [D.L. 31 gennaio 2005, n. 7](#), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(95) Capoverso aggiunto dall'[art. 4, D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207](#). L'importo è stato così elevato dall'[allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311](#), aggiunto dall'allegato al [D.L. 31 gennaio 2005, n. 7](#), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(96) Per la proroga del termine vedi il comma 23 dell'[art. 2, D.L. 29 dicembre 2010, n. 225](#), nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(97) Periodo aggiunto dal comma 25 dell'[art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244](#). Vedi, anche, il comma 28 dello stesso articolo 1.

(98) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta al 3 per cento dall'[art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488](#).

(99) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta al 3 per cento dall'[art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488](#).

(100) Lettera così modificata dall'[art. 33, comma 12, L. 23 dicembre 2000, n. 388](#).

(101) Nota aggiunta dall'[art. 16, D.L. 22 maggio 1993, n. 155](#), poi sostituita dall'[art. 3, comma 131, L. 28 dicembre 1995, n. 549](#) ed infine così modificata dall'[art. 41-bis, comma 5, D.L. 30 settembre 2003, n. 269](#), nel testo integrato dalla relativa legge di conversione. Vedi, anche, l'[art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448](#) e, per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, l'[art. 66, L. 21 novembre 2000, n. 342](#). Vedi, inoltre, l'[art. 69, della stessa legge n. 342/2000](#).

(102) La Corte costituzionale, con [ordinanza 18-27 aprile 2007, n. 148](#) (Gazz. Uff. 2 maggio 2007, n. 17, 1^a Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'ultimo periodo del comma 4 della nota II-bis dell'[art. 1 della parte I della tariffa allegata al provvedimento, sollevata in riferimento agli articoli 3 e 35, primo e quarto comma, della Costituzione](#). La Corte costituzionale, con [sentenza 26 gennaio-6 febbraio 2009, n. 33](#) (Gazz. Uff. 18 febbraio 2009, n. 7, 1^a Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'ultimo periodo del comma 4 della nota II-bis dell'[art. 1 della parte I della tariffa allegata](#), «nella parte in cui non prevede che, al fine di evitare la decadenza dalle agevolazioni fiscali concesse per il precedente acquisto, l'acquisto di altro immobile si possa perfezionare [...] con atti traslativi o costitutivi della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione relativi» a case di abitazione non di lusso, sollevata in riferimento agli articoli 3 e 35, primo e quarto comma, della Costituzione; ha inoltre dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale del medesimo ultimo periodo del comma 4 della nota II-bis dell'[art. 1 della parte I della tariffa allegata](#), nella parte in cui «prevede l'obbligo di adibire a propria abitazione principale l'altro immobile acquistato» in piena proprietà, sollevata in riferimento agli articoli 3 e 35, primo e quarto comma, della Costituzione.

(103) Nota aggiunta dall'[art. 3, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669](#).

(104) Nota aggiunta dall'[art. 22, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460](#).

(105) Nota aggiunta dall'[art. 4, D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207](#).

(106) Vedi, anche, l'[art. 33, comma 3, L. 23 dicembre 2000, n. 388](#) e il comma 4 dell'[art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23](#).

(107) Comma prima modificato dall'*art. 16, D.L. 22 maggio 1993, n. 155*, con la decorrenza ivi indicata, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323*, dall'*art. 3, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669*, dall'*art. 22, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460*, dall'*art. 7, commi 6 e 7, L. 23 dicembre 1999, n. 488*, con la decorrenza ivi indicata, dall'*art. 4, D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207*, dall'*allegato 2- bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311* (aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso *D.L. n. 7/2005*), dal comma 25 dell'*art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244* - con i limiti di applicabilità previsti dal comma 28 dello stesso articolo 1 - dal comma 23 dell'*art. 2, D.L. 29 dicembre 2010, n. 225*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione e poi così sostituito dalla lettera a) del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10. Vedi, anche, il comma 2 del medesimo *art. 10, D.Lgs. n. 23/2011*.

(108) Nota abrogata dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

(109) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta al 3 per cento dall'*art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

(110) Nota abrogata dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

(111) L'originaria aliquota del 4 per cento è stata ridotta prima al 3 per cento dall'*art. 7, comma 6, L. 23 dicembre 1999, n. 488* e poi al 2 per cento dalla lettera *c)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

(112) Lettera così modificata dall'*art. 33, comma 12, L. 23 dicembre 2000, n. 388*.

(113) Nota aggiunta dall'*art. 16, D.L. 22 maggio 1993, n. 155*, poi sostituita dall'*art. 3, comma 131, L. 28 dicembre 1995, n. 549* ed infine così modificata dall'*art. 41-bis, comma 5, D.L. 30 settembre 2003, n. 269*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione. Vedi, anche, l'*art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448* e, per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, l'*art. 66, L. 21 novembre 2000, n. 342*. Vedi, inoltre, l'*art. 69, della stessa legge n. 342/2000*.

(114) Nota aggiunta dall'*art. 3, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669* e, successivamente, abrogata dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

(115) Nota aggiunta dall'*art. 22, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460* e, successivamente, abrogata dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

(116) Nota aggiunta dall'*art. 4, D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207* e, successivamente, abrogata dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 10, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 5 dello stesso articolo 10.

Articolo 2

1. Atti di cui al comma 1 dell' <i>art. 1</i> relativi a beni diversi da quelli indicati nello stesso articolo e nel successivo <i>art. 7</i>	3%
Se il trasferimento avviene a favore dello Stato, ovvero a favore di enti pubblici	€ 168,00

territoriali, o consorzi costituiti esclusivamente tra gli stessi, ovvero a favore di comunità montane ⁽¹¹⁷⁾.

2. Contratti di associazione in partecipazione con apporto di beni diversi da quelli indicati nell'articolo 1 e nel successivo articolo 7 ⁽¹¹⁸⁾ € 168,00

(117) Importo così elevato, da ultimo, dall'art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323 e dall'allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311, aggiunto dall'allegato al D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(118) Comma così sostituito dall'art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488. L'importo è stato così elevato dall'allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311, aggiunto dall'allegato al D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Articolo 3

1. Atti di natura dichiarativa relativi a beni o rapporti di qualsiasi natura, salvo il successivo art. 7 1%

Articolo 4

1. Atti propri delle società di qualunque tipo ed oggetto e degli enti diversi dalle società, compresi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, con o senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole ⁽¹¹⁹⁾:

a) costituzione e aumento del capitale o patrimonio:

1) con conferimento di proprietà o diritto reale di godimento su beni immobili, salvo il successivo n. 2)

le stesse aliquote di cui all'articolo 1

2) con conferimento di proprietà o diritto reale di godimento su fabbricati destinati specificamente all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di altra destinazione senza radicale trasformazione nonché su aree destinate ad essere utilizzate per la costruzione dei suddetti fabbricati o come loro pertinenze, sempreché i fabbricati siano ultimati entro cinque anni dal conferimento e presentino le indicate caratteristiche

4%

3) con conferimento di proprietà o diritto reale di godimento su aziende o su complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa ⁽¹²⁰⁾

€ 168,00

4) con conferimento di proprietà o di diritto reale di godimento su unità da diporto ⁽¹²¹⁾

le stesse aliquote di cui all'articolo 7

5) con conferimento di denaro, di beni mobili, esclusi quelli di cui all'art. 11- <i>bis</i> della tabella, e di diritti diversi da quelli indicati nei numeri precedenti ^{(122) (123)}	€ 168,00
6) mediante conversione di obbligazioni in azioni o passaggio a capitale di riserve diverse da quelle costituite con sopraprezzi o con versamenti dei soci in conto capitale o a fondo perduto e da quelle iscritte in bilancio a norma di leggi di rivalutazione monetaria ^{(124) (125)}	€ 168,00
b) fusione tra società, scissione delle stesse, conferimento di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa fatto da una società ad altra società esistente o da costituire; analoghe operazioni poste in essere da enti diversi dalle società ⁽¹²⁶⁾	€ 168,00
c) altre modifiche statutarie, comprese le trasformazioni e le proroghe ⁽¹²⁷⁾	€ 168,00
d) assegnazione ai soci, associati o partecipanti:	
1) se soggette all'imposta sul valore aggiunto o aventi per oggetto utili in denaro ⁽¹²⁸⁾	€ 168,00
2) in ogni altro caso	le stesse aliquote di cui alla lett. a)
e) regolarizzazione di società di fatto, derivanti da comunione ereditaria di azienda, tra eredi che continuano in forma societaria. l'esercizio dell'impresa ⁽¹²⁹⁾	€ 168,00
f) operazioni di società ed enti esteri di cui all'art. 4 del testo unico ⁽¹³⁰⁾	€ 168,00
g) atti propri dei gruppi europei di interesse economico ⁽¹³¹⁾	€ 168,00

Note:

I) La proprietà ed i diritti reali su immobili o unità da diporto si intendono conferiti alla data dell'atto che comporta il loro trasferimento o la loro costituzione ⁽¹³²⁾.

II) L'imposta di cui alla lettera e) si applica se l'atto di regolarizzazione è registrato entro un anno dall'apertura della successione. In ogni altro caso di regolarizzazione di società di fatto, ancorché derivanti da comunioni ereditarie, l'imposta si applica a norma dell'articolo 22 del testo unico ^{(133) (134)}.

III) Per gli atti propri delle società ed enti diversi da quelli indicati nel presente articolo si applica l'articolo 9 della tabella ⁽¹³⁵⁾.

IV) Gli atti di cui alla lettera a) sono soggetti all'imposta nella misura fissa di euro 168,00 ⁽¹³⁶⁾ se la società destinataria del conferimento ha la sede legale o amministrativa in altro Stato membro dell'Unione europea ⁽¹³⁷⁾.

V) Per gli atti propri dei gruppi europei di interesse economico contemplati alla lettera a), numero 4), si applicano le imposte ivi previste ⁽¹³⁸⁾.

(119) Vedi, anche, l'art. 12, L. 11 febbraio 1994, n. 109.

(120) Punto così modificato dall'art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488. L'importo è stato così elevato dall'allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311, aggiunto dall'allegato al D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto. Vedi, anche, il 5-*quater* dell'art. 32, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

(121) Numero così modificato dall'art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

(122) Numero così modificato dall'art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

(123) Punto così modificato dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(124) Vedi, per l'interpretazione autentica del presente n. 6, l'*art. 9, D.L. 23 gennaio 1993, n. 16*.

(125) Punto così modificato dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(126) Così modificata dall'*art. 16, L. 24 dicembre 1993, n. 537*. Successivamente l'*art. 10, D.L. 20 giugno 1996, n. 323*, ha così sostituito la lett. b) del comma 1 dell'*art. 4*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(127) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(128) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(129) Lettera così modificata dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(130) Lettera così modificata dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(131) Lettera aggiunta dall'*art. 12, D.Lgs. 23 luglio 1991, n. 240*, e poi così modificata dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(132) Le originarie note da I a VII sono state così sostituite con le attuali note da I a V, dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

(133) Le originarie note da I a VII sono state così sostituite con le attuali note da I a V, dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

(134) La Corte costituzionale, con *ordinanza 24 gennaio - 6 febbraio 2001, n. 27* (Gazz. Uff. 14 febbraio 2001, n. 7, serie speciale), e con *ordinanza 16-30 gennaio 2002, n. 7* (Gazz. Uff. 6 febbraio 2002, n. 6, serie speciale), ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'*art. 4, nota II*, della parte prima della tariffa allegata, sollevata in riferimento all'*art. 3 della Cost.*

(135) Le originarie note da I a VII sono state così sostituite con le attuali note da I a V, dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

(136) Importo così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(137) Le originarie note da I a VII sono state così sostituite con le attuali note da I a V, dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

(138) Le originarie note da I a VII sono state così sostituite con le attuali note da I a V, dall'*art. 10, L. 23 dicembre 1999, n. 488*.

Articolo 5

1. Locazioni e affitti di beni immobili:	
a) quando hanno per oggetto fondi rustici	0,50%
a-bis) quando hanno per oggetto immobili strumentali ancorchè assoggettati all'imposta sul valore aggiunto, di cui all'articolo 10, primo comma, numero 8), del <i>decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633</i>	1%
(139)	
b) in ogni altro caso	2%
2. Concessioni su beni demaniali, cessioni e surrogazioni relative	2%
3. Concessioni di diritti d'acqua a tempo determinato, cessioni e surrogazioni relative	0,50%
4. Contratti di comodato di beni immobili ⁽¹⁴⁰⁾	€ 168,00

Note:

I) Per i contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani di durata pluriennale, l'imposta, se corrisposta per l'intera durata del contratto, si riduce di una percentuale pari alla metà del tasso di interesse legale moltiplicato per il numero delle annualità; la cessione senza corrispettivo degli stessi contratti è assoggettata all'imposta nella misura fissa di euro 67,00 ⁽¹⁴¹⁾.

II) In ogni caso l'ammontare dell'imposta, per le locazioni e gli affitti di beni immobili, non può essere inferiore alla misura fissa di euro 67,00 ⁽¹⁴²⁾.

II- *bis*) Per i contratti di affitto di fondi rustici di cui all'articolo 17, comma 3- *bis*, l'aliquota si applica sulla somma dei corrispettivi pattuiti per i singoli contratti. In ogni caso l'ammontare dell'imposta dovuta per la denuncia non può essere inferiore alla misura fissa di euro 67,00 ⁽¹⁴³⁾.

(139) Lettera aggiunta dal comma 10 dell'*art. 35, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*, come sostituito dalla relativa legge di conversione. Vedi, anche, i commi 10-*quinquies* e 10-*sexies* del citato art. 35.

(140) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(141) Nota aggiunta dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449* e poi così modificata dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(142) Nota aggiunta dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449* e poi così modificata dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(143) Nota aggiunta dall'*art. 7, L. 23 dicembre 1998, n. 448* e poi così modificata dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Articolo 6

1. Cessioni di crediti, compensazioni e remissioni di debiti, quietanze, tranne quelle rilasciate mediante scrittura privata non autenticata; garanzie reali e personali a favore di terzi, se non richieste dalla legge 0,50%

Nota:

Le garanzie personali prestate in solido da più soggetti danno luogo all'applicazione di una sola imposta, salva l'applicazione dell'imposta fissa per quelle non contestuali.

Articolo 7

1. Atti di natura traslativa o dichiarativa aventi per oggetto:

- a) motocicli di qualsiasi tipo, motocarrozette e trattrici agricole ⁽¹⁴⁴⁾ L. 150.000
- b) veicoli a motore destinati al trasporto di persone o al trasporto promiscuo di persone o cose:
 - 1) autovetture e autoveicoli fino a 53 KW ovvero autobus e trattori stradali fino a 110 KW L. 150.000
 - 2) autovetture e autoveicoli oltre 53 KW, per ogni KW L. 3.500
 - 3) autobus e trattori stradali oltre 110 KW, per ogni KW ⁽¹⁴⁵⁾ L. 1.750
- c) [veicoli a motore destinati al trasporto di cose di portata:
 - 1) fino a 7 quintali L. 198.000
 - 2) da oltre 7 fino a 15 q L. 288.000
 - 3) da oltre 15 fino a 30 q L. 324.000
 - 4) da oltre 30 fino a 45 q L. 378.000
 - 5) da oltre 45 fino a 60 q L. 450.000
 - 6) da oltre 60 fino a 80 q L. 516.000
 - 7) oltre 80 quintali] ⁽¹⁴⁶⁾ L. 642.000
- d) [rimorchi di portata:
 - 1) fino a 20 quintali L. 264.000
 - 2) da oltre 20 fino a 50 q L. 354.000
 - 3) oltre 50 quintali] ⁽¹⁴⁷⁾ L. 450.000
- e) [rimorchi per trasporto di persone:
 - 1) fino a 15 posti L. 228.000
 - 2) da 16 a 25 posti L. 252.000
 - 3) da 26 a 40 posti L. 300.000
 - 4) oltre i 40 posti] ⁽¹⁴⁸⁾ L. 360.000

f) unità da diporto ⁽¹⁴⁹⁾ ⁽¹⁵⁰⁾ ;	
1) natanti:	
a) fino a sei metri di lunghezza fuori tutto	euro 71,00
b) oltre sei metri di lunghezza fuori tutto	euro 142,00
2) imbarcazioni:	
a) fino a otto metri di lunghezza fuori tutto	euro 404,00
b) fino a dodici metri di lunghezza fuori tutto	euro 607,00
c) fino a diciotto metri di lunghezza fuori tutto	euro 809,00
d) oltre diciotto metri di lunghezza fuori tutto.	euro 1.011,00
3) navi	euro 5.055,00

Note:

I) [Per gli autoveicoli muniti di carta di circolazione per uso speciale ed i rimorchi destinati a servire detti veicoli - sempreché non siano adatti al trasporto di cose - l'imposta è ridotta ad un quarto. Analoga riduzione, da operarsi sull'imposta indicata nella lettera *d*), si applica per i rimorchi ad uso abitazione per campeggio e simili] ⁽¹⁵¹⁾.

II) [Non sono soggette a registrazione le scritture private, con sottoscrizione autenticata o accertata giudizialmente, da prodursi al Pubblico Registro Automobilistico per formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione, qualora contengano esclusivamente convenzioni soggette a tali formalità] ⁽¹⁵²⁾.

(144) Le lett. a) e b), da ultimo, sono state così sostituite dall'*art. 2, D.M. 8 luglio 1998, n. 223*.

(145) Le lett. a) e b), da ultimo, sono state così sostituite dall'*art. 2, D.M. 8 luglio 1998, n. 223*.

(146) Lettera abrogata dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*. Vedi, ora, l'*art. 17, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

(147) Lettera abrogata dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*. Vedi, ora, l'*art. 17, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

(148) Lettera abrogata dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*. Vedi, ora, l'*art. 17, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

(149) Gli importi di cui alla presente lettera sono stati, da ultimo, così elevati dall'*art. 17, secondo comma, D.L. 22 maggio 1993, n. 155* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'*allegato al D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(150) Lettera aggiunta dall'*art. 14, L. 5 maggio 1989, n. 171*, e poi così sostituita dall'*art. 8, D.L. 13 maggio 1991, n. 151*.

(151) Nota abrogata dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*.

(152) Nota abrogata dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*.

Articolo 8

1. Atti dell'autorità giudiziaria ordinaria e speciale in materia di controversie civili che definiscono, anche parzialmente, il giudizio, compresi i decreti ingiuntivi esecutivi, i provvedimenti di aggiudicazione e quelli di assegnazione, anche in sede di scioglimento di comunioni, le sentenze che rendono efficaci nello Stato sentenze straniere e i provvedimenti che dichiarano esecutivi i lodi arbitrari:	
a) recanti trasferimento o costituzione di diritti reali su beni immobili o su unità da diporto ovvero su altri beni e diritti ⁽¹⁵³⁾	le stesse imposte stabilite per i corrispondenti atti
b) recanti condanna al pagamento di somme o valori, ad altre prestazioni o alla consegna di beni di qualsiasi natura ⁽¹⁵⁴⁾	3%
c) di accertamento di diritti a contenuto patrimoniale	1%
d) non recanti trasferimento, condanna o accertamento di diritti a contenuto patrimoniale ⁽¹⁵⁵⁾	€ 168,00
e) che dichiarano la nullità o pronunciano l'annullamento di un atto, ancorché portanti condanna alla restituzione di denaro o beni, o la risoluzione di un contratto ⁽¹⁵⁶⁾	€ 168,00
f) aventi per oggetto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio o la separazione personale, ancorché recanti condanne al pagamento di assegni o attribuzioni di beni patrimoniali, già facenti parte di comunione fra i coniugi: modifica di tali condanne o attribuzioni ⁽¹⁵⁷⁾	€ 168,00
g) di omologazione ⁽¹⁵⁸⁾	€ 168,00
1- <i>bis</i> . Atti del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali che definiscono, anche parzialmente, il giudizio, compresi i decreti ingiuntivi esecutivi, che recano condanna al pagamento di somme di danaro diverse dalle spese processuali ⁽¹⁵⁹⁾	3 per cento

Note:

I) I decreti ingiuntivi emessi in sostituzione di quelli divenuti inefficaci ai sensi dell'art. 644 del codice di procedura civile sono soggetti all'imposta in misura fissa.

II) Gli atti di cui al comma 1, lettera b), e al comma 1- *bis* non sono soggetti all'imposta proporzionale per la parte in cui dispongono il pagamento di corrispettivi o prestazioni soggetti all'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 40 del testo unico ⁽¹⁶⁰⁾.

II- *bis*) I provvedimenti che accertano l'acquisto, per usucapione della proprietà di beni immobili o di diritti reali di godimento sui beni medesimi sono soggetti all'imposta secondo le disposizioni dell'art. 1 della tariffa ⁽¹⁶¹⁾.

(153) Lettera così modificata dall'art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

(154) La Corte costituzionale, con sentenza 3-11 giugno 2003, n. 202 (Gazz. Uff. 18 giugno 2003, n. 24 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità della presente lettera, nella parte in cui non esenta dall'imposta ivi prevista i provvedimenti emessi in applicazione dell'art. 148 del codice civile nell'ambito dei rapporti fra genitori e figli.

(155) Importo così elevato, da ultimo, dall'art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323 e dall'allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311, aggiunto dall'allegato al D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(156) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(157) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(158) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(159) Comma aggiunto dall'*art. 33, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388*, con la decorrenza indicata nel comma 2 dello stesso articolo.

(160) Nota così modificata dall'*art. 33, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388*, con la decorrenza indicata nel comma 2 dello stesso articolo.

(161) Nota aggiunta dall'*art. 23, D.L. 2 marzo 1989, n. 69*.

Articolo 9

1. Atti diversi da quelli altrove indicati aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale 3%

Articolo 10

1. Contratti preliminari di ogni specie ⁽¹⁶²⁾ € 168,00

Nota:

Se il contratto preliminare prevede la dazione di somme a titolo di caparra confirmatoria si applica il precedente art. 6; se prevede il pagamento di acconti di prezzo non soggetti alla imposta sul valore aggiunto ai sensi degli articoli 5, comma 2, e 40 del testo unico si applica il precedente art. 9.

In entrambi i casi l'imposta pagata è imputata all'imposta principale dovuta per la registrazione del contratto definitivo.

(162) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Articolo 11

1. Atti pubblici e scritture private autenticate, escluse le procure di cui all'art. 6 della parte seconda, non aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale; atti pubblici e scritture private autenticate aventi per oggetto la negoziazione di quote di partecipazione in società o enti di cui al precedente art. 4 o di titoli di cui all'art. 8 della tabella o aventi per oggetto gli atti previsti nella stessa tabella, esclusi quelli di cui agli articoli 4, 5, 11, 11-bis e 11-ter; atti di ogni specie per i quali è prevista la applicazione dell'imposta in misura fissa ⁽¹⁶³⁾ ⁽¹⁶⁴⁾ € 168,00

(163) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(164) Articolo così modificato dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446* e poi dall'*art. 19, L. 13 maggio 1999, n. 133*.

Articolo 11-bis

1. Atti costitutivi e modifiche statutarie concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ⁽¹⁶⁵⁾ € 168,00

(165) Articolo aggiunto dall'*art. 22, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Atti costitutivi e modifiche statutarie concernenti le istituzioni riordinate in aziende di servizi o in persone giuridiche private ⁽¹⁶⁶⁾ € 168,00

(166) Articolo aggiunto dall'*art. 4, D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Articolo 1

1. Atti indicati:

a) negli articoli 2, comma 1, 3, 6, 9 e 10 della parte prima formati mediante corrispondenza, ad eccezione di quelli per i quali dal codice civile è richiesta a pena di nullità la forma scritta e di quelli aventi per oggetto cessioni di aziende o costituzioni di diritti di godimento reali o personali sulle stesse.

le stesse imposte previste per i corrispondenti atti nella parte prima

b) nell'art. 5, comma 2, del testo unico quando riguardano cessioni di beni o prestazioni di servizi soggette all'imposta sul valore aggiunto ⁽¹⁶⁷⁾

€ 168,00

Nota:

I contratti relativi alle operazioni e ai servizi bancari e finanziari e al credito al consumo, ivi compresi quelli di locazione finanziaria immobiliare, per i quali il titolo VI del [decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385](#), prescrive a pena di nullità la forma scritta, sono assoggettati a registrazione solo in caso d'uso ⁽¹⁶⁸⁾.

Articolo 2

1. Scritture private non autenticate ad eccezione dei contratti di cui all'articolo 5 della tariffa, parte I, quando l'ammontare dell'imposta risulti inferiore ad euro 168,00 o quando abbiano per oggetto la negoziazione di quote partecipazione in società o enti di cui all'articolo 4, parte prima, o di titoli indicati nell'articolo 8 della tabella ⁽¹⁶⁹⁾;

€ 168,00

2. Lodi arbitrali non dichiarati esecutivi.

le stesse imposte previste nell'art. 8 della parte prima

Articolo 2-bis

1. Locazioni ed affitti di immobili, non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata di durata non superiore a trenta giorni complessivi nell'anno ⁽¹⁷⁰⁾

Articolo 3

1. Scritture private non autenticate aventi per oggetto comodato di beni mobili ^{(171) (172)}

€ 168,00

Articolo 4

1. Scritture private non autenticate non aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale; conti e rendiconti di ogni genere, scritti, disegni, modelli, fotografie e simili ⁽¹⁷³⁾

€ 168,00

Articolo 5

1. Quietanze rilasciate mediante scritture private non autenticate 0,50%

Articolo 6

1. Procure, deleghe e simili rilasciate per il compimento di un solo atto e per l'intervento in assemblea ⁽¹⁷⁴⁾ € 168,00

Articolo 7

1. Atti riguardanti l'espropriazione per pubblica utilità diversi da quelli indicati nell'art. 1 della parte prima ⁽¹⁷⁵⁾ € 168,00

Articolo 8

1. Mandati e ordini di pagamento sulle casse di pubbliche amministrazioni, girate e quietanze apposte sui medesimi ⁽¹⁷⁶⁾ € 168,00

Articolo 9

1. Libretti di conto corrente e di risparmio e relative lettere di addebitamento e accredito ⁽¹⁷⁷⁾ € 168,00

Articolo 10

1. Contratti relativi a prestazioni di lavoro autonomo, compresi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed i contratti di associazione in partecipazione con apporto di solo lavoro, non soggette all'imposta sul valore aggiunto ⁽¹⁷⁸⁾ € 168,00

Articolo 11

1. Atti formati all'estero diversi da quelli indicati alla lettera d) dell'art. 2 del testo unico:
a) che se formati nello Stato sarebbero soggetti all'imposta fissa ai sensi dell'art. 40 del testo unico ⁽¹⁷⁹⁾ € 168,00
b) in ogni altro caso le stesse imposte stabilite per i corrispondenti atti formati nello Stato.

(167) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(168) Nota aggiunta dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449* e, successivamente, così modificata dal numero 2) della lettera *a)* del comma 15 dell'*art. 1, L. 13 dicembre 2010, n. 220*, a decorrere dal 1° gennaio 2011.

(169) Numero così sostituito prima dall'*art. 6, comma 2, D.L. 30 settembre 1989, n. 332*, poi dall'*art. 17, D.L. 22 maggio 1993, n. 155*. Da ultimo, il comma 1 dell'*art. 2* è stato sostituito dall'*art. 10, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e poi così modificato dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*. L'importo è stato così elevato dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(170) Articolo aggiunto dall'*art. 6, D.L. 30 settembre 1989, n. 332* e poi così sostituito dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

(171) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(172) Numero così sostituito prima dall'*art. 6, comma 2, D.L. 30 settembre 1989, n. 332*, poi dall'*art. 17, D.L. 22 maggio 1993, n. 155*. Da ultimo, il comma 1 dell'*art. 2* è stato sostituito dall'*art. 10, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e poi così modificato dall'*art. 21, comma 18, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

(173) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(174) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(175) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(176) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(177) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(178) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

(179) Importo così elevato, da ultimo, dall'*art. 10, sesto comma, D.L. 20 giugno 1996, n. 323* e dall'*allegato 2-bis alla L. 30 dicembre 2004, n. 311*, aggiunto dall'allegato al *D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

Tabella

Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione

Articolo 1

1. Atti del potere legislativo, atti relativi a referendum, atti posti in essere dalla amministrazione dello Stato, dalle regioni, province e comuni diversi da quelli relativi alla gestione dei loro patrimoni.

Articolo 2

1. Atti, diversi da quelli espressamente contemplati nella parte prima della tariffa, dell'autorità giudiziaria in sede civile e penale, della Corte costituzionale, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali, delle Commissioni tributarie e degli organi di giurisdizione speciale e dei relativi procedimenti; atti del contenzioso in materia elettorale e dei procedimenti disciplinari; procure alle liti.

Articolo 3

1. Atti di qualsiasi natura formati per essere prodotti:

a) in procedimenti amministrativi, non giurisdizionali, iniziati d'ufficio od a richiesta di parte per ottenere provvedimenti di interesse pubblico;

b) ad enti di assistenza, beneficenza e previdenza, relativi a persone non assoggettate alle imposte sul reddito.

Nota:

Ai fini della lettera *b)* all'atto deve essere allegato il certificato del competente ufficio delle imposte attestante che il richiedente non è assoggettato a tributo.

Articolo 4

1. Atti di ultima volontà.

Articolo 5

1. Atti e documenti formati per l'applicazione, riduzione, liquidazione, riscossione, rateazione e rimborso delle imposte e tasse a chiunque dovute, comprese le relative sentenze, e gli atti relativi alla concessione o all'appalto per la loro riscossione; garanzie richieste da leggi, anche regionali e provinciali, e atti relativi alla loro cancellazione, comprese le quietanze da cui risulti l'estinzione del debito; atti e documenti formati in relazione al servizio militare obbligatorio o a quello civile sostitutivo.

Articolo 6

1. Atti per la formazione del catasto dei terreni e dei fabbricati.

Articolo 7

1. Contratti di assicurazione, di riassicurazione e di rendita vitalizia soggetti all'imposta di cui alla *legge 29 ottobre 1961, n. 1216*, nonché ricevute parziali di pagamento, quietanze, ivi comprese quelle rilasciate agli assicuratori per il pagamento delle somme assicurate e ogni altro atto inerente all'acquisizione, gestione ed esecuzione dei predetti contratti posto in essere nei rapporti dell'assicuratore con altri assicuratori, con agenti, intermediari ed altri collaboratori, anche autonomi, e con gli assicurati; atti relativi alla istituzione di fondi comuni di investimento mobiliare autorizzati, alla sottoscrizione e al rimborso delle quote, anche in sede di liquidazione, e alla emissione ed estinzione dei relativi certificati, compresi le quote ed i certificati di analoghi fondi esteri autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato ⁽¹⁸⁰⁾.

Articolo 8

1. Azioni, obbligazioni, altri titoli in serie o di massa e relative girate, titoli di Stato o garantiti; atti, documenti e registri relativi al movimento, a qualunque titolo, e alla compravendita degli stessi titoli e dei valori in moneta o verghe, salvo quanto disposto dall'articolo 11 della Tariffa, parte prima, e dall'articolo 2 della Tariffa, parte seconda ⁽¹⁸¹⁾.

2. Per le sentenze, gli atti pubblici e le scritture private relative alla negoziazione dei titoli indicati nel comma 1 si applicano rispettivamente gli articoli 8 e 11 della parte prima e l'art. 2 della parte seconda della tariffa.

Articolo 9

1. Atti propri delle società ed enti di cui all'articolo 4 della parte prima della tariffa diversi da quelli ivi indicati, compresi quelli di nomina e accettazione degli organi di amministrazione, controllo e liquidazione nonché quelli che comportano variazione del capitale sociale delle società cooperative e loro consorzi e delle società di mutuo soccorso ^{(182) (183)}.

Articolo 10

1. Sentenze, decreti ingiuntivi ed altri atti dei conciliatori; atti, documenti e provvedimenti previsti dalla *legge 11 agosto 1973, n. 533*; atti, documenti e provvedimenti di cui all'*art. 57 della legge 27 luglio 1978, n. 392*; contratti di lavoro subordinato, collettivi, e individuali; contratti di mezzadria, di colonia e di soccida; convenzioni per pascolo e per alimenti di animali.

Articolo 11

1. Cambiali, vaglia cambiari, assegni bancari e circolari, loro accettazione, girate, avalli, quietanze ed altre dichiarazioni cambiarie fatte sui medesimi; atti di protesto cambiario, da chiunque redatti, e conti di ritorno.

Articolo 11-bis

1. Atti di natura traslativa o dichiarativa aventi ad oggetto veicoli iscritti nel pubblico registro automobilistico ⁽¹⁸⁴⁾.

Articolo 11-ter

1. Verbali di gara o d'incontro, dichiarazioni di nomina di cui all'articolo 583 del codice di procedura civile e relativi depositi, redatti o ricevuti dai notai delegati ⁽¹⁸⁵⁾.

Articolo 11-quater

1. Atti costitutivi, statuti ed ogni altro atto necessario per l'adempimento di obblighi dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari ⁽¹⁸⁶⁾.

(180) Sull'applicabilità delle norme contenute nel presente articolo, vedi il comma 1 dell'*art. 9, D.L. 25 settembre 2001, n. 351*.

(181) Comma così sostituito dall'*art. 37, D.L. 31 dicembre 2007, n. 248*.

(182) Comma così modificato dall'*art. 37, D.L. 31 dicembre 2007, n. 248*.

(183) Così sostituito dall'*art. 66, D.L. 30 agosto 1993, n. 331*. Si ritiene opportuno riportare la nota in calce al presente articolo nel testo precedentemente in vigore: «dal contesto delle scritture private sopra indicate deve risultare che esse si riferiscono o sono inerenti a contratti soggetti alla tassa sui contratti di borsa».

(184) Articolo aggiunto dall'*art. 57, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446*.

(185) Articolo aggiunto dall'*art. 19, L. 13 maggio 1999, n. 133*.

(186) Il presente articolo, aggiunto come 11-ter dall'*art. 5, L. 3 giugno 1999, n. 157* è da ritenersi 11-quater, in quanto l'*art. 11-ter* era già stato aggiunto dall'*art. 19, L. 13 maggio 1999, n. 133*.

Coefficienti per la determinazione dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie calcolati al saggio di interesse dell'1,5 per cento

Prospetto dei coefficienti ⁽¹⁸⁷⁾

Età del beneficiario	Coefficiente
(anni compiuti)	
-	-
da 0 a 20	63,50
da 21 a 30	60,00
da 31 a 40	56,50
da 41 a 45	53,00
da 46 a 50	49,50
da 51 a 53	46,00
da 54 a 56	42,50
da 57 a 60	39,00
da 61 a 63	35,50
da 64 a 66	32,00
da 67 a 69	28,50
da 70 a 72	25,00
da 73 a 75	21,50
da 76 a 78	18,00
da 79 a 82	14,50
da 83 a 86	11,00
da 87 a 92	7,00
da 93 a 99	4,00

(187) Prospetto così sostituito dall'art. 13 e dall'allegato alla *L. 29 dicembre 1990, n. 408*; dall'art. 3, comma 164, e dall'*allegato 3 alla L. 23 dicembre 1996, n. 662*; dall'art. 1, *D.M. 11 gennaio 1999*; dall'art. 1 e dall'allegato al *D.M. 28 dicembre 2000*, entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione; dall'art. 1 e dall'allegato al *D.M. 24 dicembre 2001*, entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione; dall'art. 1 e dall'allegato al *Decr. 18 dicembre 2003*; dall'art. 1 e dall'allegato al *Decr. 7 gennaio 2008*; dall'art. 1 e dall'allegato al *D.Dirett. 23 dicembre 2009*; dall'art. 1 e dall'allegato al *D.Dirett. 23 dicembre 2010*, con i termini di applicabilità previsti dal comma 1 dell'art. 2 dello stesso decreto.